ULTIMA EDIZIONE (6 pagine, L. 20) NUOVA (6 pagine, L. 20) **ULTIMA EDIZIONE**

TORINO
Anno IV Num. 93
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

STAMPA SERA

GIOVEDÌ
VENERDÌ
20-21 Aprile 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-050, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 100 (festivi 150), Annunci finanz. e legali L. 160. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi cronaca e Spett. L. 900 (festivi 300) la linea. Pubblic. econom.: vedere rubrica. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il discorso di Truman sulla politica americana

"Non abbiamo nessuna ragione per fare una guerra. Combatteremo soltanto per difendere la libertà,, - La propaganda della verità e la lotta contro la miseria

Improvvisi colloqui di Trigve Lie con Truman e Acheson

Washington, giovedì sera.

Dopo l'annuncio della Casa Bianca, che Truman avrebbe tenuto oggi un discorso «di una certa importanza» agli editori di Washington, tutta l'attenzione dei circoli politici era rivolta al banchetto organizzato dall'Associazione americana dei direttori di giornali, al termine del quale il Presidente ha preso la parola.

Truman sottolinea anzitutto l'importanza della stampa in questi tempi nei quali il cittadino sente il bisogno di essere informato e di capire quello che sta accadendo nel mondo.

«La causa della libertà — dice il Presidente — è messa in pericolo dalle forze del comunismo imperialistico le quali si valgono della potentissima arma della propaganda per deformare sistematicamente i fatti. In queste condizioni, il compito della stampa americana deve essere quello di dire la pura e semplice verità. Se un popolo non ha fiducia nell'onestà della stampa e nell'accuratezza con la quale vengono date le notizie, esso non trova difesa contro le campagne di falsità antiamericana».

L'oratore fa quindi osservare che, fuori del continente americano, la lotta fra la menzogna e la verità è ancora più aspra e pericolosa. Troppo sovente le vittime della propaganda comunista nulla conoscono di vero sul popolo americano e sulle altre genti libere, e ignorano persino ciò che è in realtà il concetto americano di democrazia.

«La povertà e la miseria — ricorda quindi Truman agli ascoltatori — costituiscono un ostacolo al progresso, poichè questo trae origine dall'aumento dei bisogni e dall'elevamento delle aspirazioni. I comunisti sono assai esperti in questo campo e fanno leva su questi bisogni.

«Noi però sappiamo bene quanto siano false le promesse comuniste. Ma non basta che lo sappiamo noi. Bisogna che lo sappiano i popoli di tutti i Paesi, altrimenti la nostra battaglia per illuminare le menti sarà perduta.

«La propaganda sovietica presenta gli Stati Uniti come una nazione di bellicisti e di imperialisti. Voi ed io sappiamo quanto ciò sia assurdo e come gli Stati Uniti dedichino tutti i loro sforzi alla causa della pace. Noi non abbiamo nessuna ragione di fare una guerra, salvo che si tratti di difendere la libertà.

«Tuttavia per gli uomini di tutto il mondo, i quali debbono scegliere fra il comunismo e la democrazia, non ha importanza quello che noi sappiamo sui nostri propositi e sulle nostre azioni. Importa invece quello che loro sanno su di noi».

Il Presidente suggerisce poi, per raggiungere lo scopo prefisso, di favorire l'afflusso di studenti stranieri negli Stati Uniti e di inviare educatori e missionari americani all'estero, di rendere più semplici e più accessibili alle persone di ogni paese le informazioni sulla vita americana e di dare modo insomma agli uomini di ogni parte del mondo di conoscere tutta la verità sull'America.

«Tutti i provvedimenti per far fronte a questa esigenza — commenta quindi Truman — debbono considerarsi nuovi elementi entro il più ampio quadro dell'attività degli Stati Uniti, che si manifesta con l'assistenza militare ed economica ai Paesi minacciati dal comunismo».

«Noi — conclude infine il Presidente — abbiamo vantaggi formidabili nella lotta che è stata impegnata. Questi vantaggi sono la possibilità di dire tutta la verità e di dare tutta la libertà. Solo così si possono soddisfare le aspirazioni più profonde e più nobili dell'umanità. Se noi svilupperemo la nostra campagna per la verità, faremo progressi sicuri verso quel mondo che cerchiamo: un mondo in cui uomini e nazioni vivano non come nemici, ma come fratelli».

E' di grande interesse, in concomitanza con il discorso del Presidente, la notizia che il segretario generale dell'ONU, Trigve Lie, è giunto stamane improvvisamente a Washington. Durante la breve permanenza nella capitale, egli si incontrerà oggi con il segretario di Stato Acheson, e subito dopo si prevede un suo colloquio con Truman alla Casa Bianca.

La visita di Lie costituisce un preludio all'imminente viaggio che il segretario generale dell'ONU si propone di effettuare in Europa e viene seguita con grande attenzione dai circoli diplomatici, in quanto si crede che essa abbia per scopo la discussione dei principali problemi internazionali e la ricerca, da parte di Trigve Lie, di un compromesso che valga a diminuire l'acuta tensione susseguita all'incidente del «Privateer».

Si prevede che tra gli argomenti in esame oltre quello dell'incidente stesso, sarà l'altro della rappresentanza cinese all'ONU: problema, quest'ultimo, che se risolto, consentirebbe a russi ed americani di sedere intorno allo stesso tavolo nel Consiglio di sicurezza e negli altri organismi dell'ONU.

Riunito a porte chiuse il Consiglio di Sicurezza?

Un incontro dei «Quattro» potrebbe seguire la conferenza di Londra

LAKE SUCCESS, giovedì sera.

Si apprende da buona fonte che il presidente di turno del Consiglio di Sicurezza Mahmoud Fazi Bey (Egitto) ha discusso con i membri del Consiglio intorno all'opportunità di tenere una riunione a porte chiuse per allentare la tensione internazionale. Nel corso degli ultimi incontri, Fazi Bey aveva fatto appello ai membri permanenti del Consiglio per giungere ad una tempestiva soluzione delle controversie internazionali pendenti, soluzione da lui giudicata «categorica» per liberare il mondo dall'incubo che l'opprime.

Com'è noto, il Consiglio di Sicurezza aveva dovuto quasi sospendere la sua attività per la decisione sovietica di boicottare tutte le sedute fino a quando non sarà presente ad esse la Cina nazionalista.

Si spera pure che in un prossimo avvenire i quattro ministri degli Esteri possano incontrarsi in seno al Consiglio di Sicurezza per discutere dei problemi attinenti alla «guerra fredda». I ministri degli Esteri di Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia tratteranno della possibilità di tale incontro con Visciski durante la conferenza di Londra dell'8 maggio.

Quali gli occhi del feroce aggressore?

Come una delle vittime seppe identificare un criminale riconoscendone lo sguardo "freddo, profondo, crudele,, fra undici paia di occhi

Ecco la galleria di occhi sottoposta a Mary Bigler durante il processo. C'erano quelli di sua sorella, di un fratello, dell'avvocato difensore e di altre persone sconosciute; però la donna riconobbe subito lo sguardo del suo aggressore mascherato (gli occhi al quinto posto, a partire dall'alto).

Mary Bigler, aggredita a San Pedro.

In una notte nebbiosa dello scorso luglio la signora Mary Bigler, di 29 anni, entrò con la sorella in un piccolo caffè di San Pedro (California), proprio mentre due uomini mascherati stavano facendo un colpo nel locale. I ladri chiusero le donne nella toilette, colpirono il proprietario e fuggirono con 938 dollari.

Uno dei due rapinatori fu catturato la notte stessa e condannato. L'altro fuggì, ma Mary Bigler era sicura che sarebbe riuscita a identificarlo, se mai fosse stato catturato. Quantunque portasse una maschera al momento del colpo — diceva la donna — non potrò mai dimenticare i suoi occhi: «occhi freddi, profondi, crudeli».

Quattro mesi più tardi i G. Men arrestarono nel Nebraska un certo Henry J. Thwaits, giocatore, scommettitore, vagabondo senza mezzi di fortuna. Come aveva promesso, Mary Bigler lo identificò fra i criminali radunati in un posto di polizia di Long Beach proprio per i suoi occhi («Li ho visti ogni notte nei miei sogni»). Ma al processo, diceva l'arrestato, la donna non avrebbe potuto ripetere con sicurezza l'identificazione.

Persuaso perciò i suoi patroni a preparare una lista fotografica di 11 paia di occhi, compresi i suoi, Thwaits disse: «Scommetto 500 contro uno che questa dannata donna non li ritrova». Invece il 22 febbraio, davanti alla Corte di Long Beach, Mary Bigler prese in mano la fotografia, individuò subito gli occhi dell'aggressore, gridò: «E' lui!», e svenne. Invitata a ripetere l'identificazione, lo riconobbe ancora.

Da buon giocatore, Thwaits commentò: «Il colpo mi è andato male». La giuria lo riconobbe colpevole e il magistrato lo condannò all'ergastolo.

Henry J. Thwaits mentre ascolta la sentenza: durante il colpo portava la maschera, e si era perciò tolto gli occhiali.

Il dottor Herbert Feis si trova in missione speciale in Europa, incaricato da Acheson di studiare i problemi economici dell'Inghilterra e di altri paesi.

Fatti del giorno

Un fatto nuovo

ROMA, giovedì sera.

Una notizia diramata nelle prime ore di stamane dall'«Associated Press» attende conferma. Il governo degli Stati Uniti sarebbe dunque d'avviso che qualunque sistemazione del problema di Trieste deve tener conto, oltre che degli interessi dell'Italia, anche di quelli della Jugoslavia. In proposito si rileva che questo atteggiamento americano equivale, in pratica, a rinnegare la dichiarazione tripartita di Torino.

Senza drammatizzare il senso della notizia, c'è da osservare che anche l'Italia ha più volte e molto chiaramente ripetuto le stesse cose: Sforza lo ha fatto, nel suo discorso di Milano, [illegible] gli interessi della vicina Repubblica, quando essi fossero davvero tali e non artificialmente messi avanti, magari con la burletta delle elezioni.

[illegible] mettersi d'accordo sì, ma che questo accordo non sia un nuovo «diktat»; perchè (e anche questo lo ha detto Sforza a Milano) per mettersi d'accordo occorre essere in due, uno solo non basta.

Mire sui Dardanelli

Quando la Russia, subito dopo la conclusione dell'accordo italo-turco parafato recentemente a palazzo Chigi, accusò il Governo italiano di avere violato il trattato di pace non si capì bene a cosa Mosca mirasse. Ma ora che il governo sovietico si prepara a chiedere la revisione degli accordi di Montreux ogni cosa appare più chiara. Questa revisione significa, in parole povere, che Mosca vuole avere via libera per i Dardanelli. «Tutti dovrebbero ricordare — scrive infatti un giornale sovietico — che un tempo il Mar Nero si chiamava Mar Russo».

Dal tempo di Pietro il Grande i russi non si smentiscono. [illegible] attuale per la zarina Caterina e lo è oggi per Stalin. E' una corsa che però può portare lontano.

Le polveri si scaldano

Tristi notizie corrono il mondo. La nota americana alla Russia è stata seguita a Mosca «adeguatamente»; e negli Stati Uniti si afferma, senza tanti sottintesi, che «una eventuale aggressione da parte dell'Unione Sovietica troverebbe immediata ed energica reazione».

Intanto gli americani avrebbero avvistato, per rappresaglia, due sottomarini russi al largo della costa californiana. E Londra e Washington avrebbero dato disposizioni ai loro apparecchi in volo sul Baltico di essere armati e di far fuoco alla prima provocazione.

Il mondo insulito da tanti avvenimenti non sa [illegible] fin dove arriva la verità e dove comincia la fantasia. E' un fatto però che le polveri si scaldano.

pellecchia

Tenevano in cantina 84 mine anticarro

Bari, giovedì sera.

Ottantaquattro mine anticarro sono state rinvenute dai carabinieri di Bisceglie (Bari) nel corso di una perquisizione negli scantinati delle abitazioni di certo Francesco Ciccia di anni 65 e Francesco Ricchiuti di anni 51. Il Ciccia ed un suo figlio di anni 24 sono stati arrestati mentre il Ricchiuti è latitante. Sino a questo momento le autorità stanno indagando sulla provenienza del materiale bellico e sull'uso che ne intendevano fare i detentori.

Le Borse oggi

A MILANO

Ad un'apertura [illegible] e brillante, fa seguito una fase di assestamento che indebolisce la quota. Due titoli hanno contribuito a mettere di malumore il mercato e cioè la Terni, sulla voce che il dividendo sarebbe limitato a 18 lire, anzichè 14 come si sperava, e la Sviluppo per la quale corrono voci di aumento di capitale. Notevole altresì la debolezza della Finsider e dell'Ilva. La chiusura ha luogo in un ambiente riflessivo.

Sostenuti in genere i finanziari e resistente anche il comparto tessile, in cui si nota una buona sostenutezza della Linificio. Brillante la Cotini, largamente scambiata.

Gli elettrici tengono un contegno piuttosto riflessivo, eccezion fatta per i due telefonici, di cui la Teti quota ex assegnazione. Sostenute anche entrambe le Pirelli le quali quotano pur ex dividendo.

Nei cambi liberi continua la pressione sul dollaro che indebolisce anche le monete auree.

Cambi ufficiali per l'esportazione: *New York telegrafico 624,80; Europa 145,30.*

Ecco i prezzi: Generali 6450; fibre 2000; Viscosa 2255; Finsider 498; Montecatini 974; Ansaldo 100; Fiat 406,50; Nebiolo 190; Edison 1490; Sip 1062; Terni 251,50; Unes 428; Romana Zuccheri 550,50; Anic 228,50; Saffa 693; Italgas 25,50; Rumianca 48,50; Burgo 3295; Italcementi 3960; Pirelli [illegible]; Pirelli e C. 947.

Prezzi informativi: sterlina oro 7200-7275; marengo 5775-5825; sterlina unitaria 1610-1620; dollaro carta 641,50-643; franco svizzero 149,50-150,25; franco franc. 177-178; oro fino 832-838; arg. 13,80-14.

A TORINO

La prima riunione per fine maggio mette in luce, inizialmente, un mercato buono, dimostrato da un assorbimento diffuso sulle voci primarie. Il fondo del mercato si rivela però leggermente riflessivo con il progredire della riunione. Sui titoli secondari, per i quali giuoca una situazione tecnica e industriale poco brillante, si esercita la spinta di una corrente di vendite, che incide sul tono generale della riunione e del comportamento dei settori primari.

Sempre resistente il corso della quota, che giunge al listino confermando le precedenti chiusure, con modeste variazioni in peggioramento.

Sono offerte alcune voci di secondo piano, come Nebiolo, Finsider, Ilva, Venchi Unica.

Titoli di Stato equilibrati, attraverso variazioni marginali nei due sensi. Il dopoborsa autonomo è inespressivo, con la ripetizione del tema operativo precedente sui valori di secondo piano, mentre i titoli maggiori segnano prezzi a ridosso della chiusura.

Diritti Rumianca 4,80. Sono trattate ex-cedola le Montecatini (L. 100), e [illegible] (L. 50).

Prezzi informativi della valuta: sterlina oro 7200-7300; marengo 5800-5900; sterlina unitaria 1600-1680; dollaro carta 638-643; franco svizzero 149,25-150,25; franco francese 175-176; oro fino 834-848; argento 14-14,50.

	19	20		19	20
Ren.52	71 75	71 80	Unes	425 —	427 —
Ren.3½	74 30	74 —	[illegible]	3000	3035
s. f. c.	74 80	74 80	[illegible]	2170	2180
[illegible]	75 675	75 75	Marelli	525 —	523 —
s. f. c.	75 80	75 85	Fiat	406 —	407 —
[illegible]	97 85	98 —	[illegible]	380 —	373 —
s. f. c.	97 95	98 20	[illegible]	195 50	195 50
[illegible]	95 25	95 25	[illegible]	132 —	129 —
s. f. c.	95 45	95 45	Mont.	1295	1290
[illegible]	71 95	71 85	[illegible]	501 —	498 —
s. emp.	71 10	71 10	Ilva	304 —	300 —
s. f. c.	71 05	71 10	Ansald.	96 —	97 —
s. emp.	71 20	71 20	[illegible]	2250	2260
[illegible]	95 85	95 65	[illegible]	2000	2010
s. f. c.	95 85	95 95	[illegible]	1510	1505
[illegible]	100 05	102 15	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	100 40	100 40	Anic	227 —	228 —
[illegible]	98 85	98 90	[illegible]	46 50	48 75
[illegible]	72 —	72 —	[illegible]	1765	1750
[illegible]	95 —	95 —	[illegible]	363 —	371 —
[illegible]	90 10	90 10	[illegible]	352 —	355 —
[illegible]	140 —	140 —	[illegible]	130 —	129 —
[illegible]	90 35	90 25	[illegible]	1515	1520
[illegible]	[illegible]	85 60	Burgo	3250	[illegible]
[illegible]	84 —	84 —	[illegible]	3300	3300
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	800 —	800 —
s. 4%	92 —	91 50	[illegible]	4350	4350
[illegible]	90 50	90 50	[illegible]	80 50	82 —
[illegible]	81 75	81 75	[illegible]	4750	4850
[illegible]	97 75	97 75	[illegible]	380 —	390 —
[illegible]	98 40	98 25	[illegible]	990 —	990 —
[illegible]	92 —	92 80	[illegible]	22 —	22 —
[illegible]	92 80	92 80	[illegible]	380 —	376 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	232 —	232 —
[illegible]	92 60	92 50	[illegible]	647 —	647 —
[illegible]	104 40	102 50	[illegible]	410 —	410 —
[illegible]	98 —	98 —	[illegible]	510 —	510 —
[illegible]	97 —	97 —	[illegible]	220 —	220 —
[illegible]	99 50	99 50	Pirelli	860 —	832 —
[illegible]	96 —	96 —	[illegible]	79 —	78 50
[illegible]	98 20	98 80	Saffa	695 —	[illegible]
[illegible]	99 40	99 40	[illegible]	400 —	420 —
[illegible]	99 70	99 50	[illegible]	5600	5200
[illegible]	98 —	98 —	[illegible]	16.450	16.350
A. Gen.	6450	6475	[illegible]	2350	2360
Toro	9950	10.000	[illegible]	605 —	608 —
Medit.	2650	[illegible]	[illegible]	2300	2300
Marid.	2370	2380	[illegible]	685 —	685 —
Ter. M.	167 —	168 50	[illegible]	3440	[illegible]
[illegible]	25 00	25 00	[illegible]	34 —	34 —
Sip	1070	1080	[illegible]	4200	4200
Terni	251 —	251 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	415 —	413 —	[illegible]	4430	[illegible]

Cresciuto di mezzo metro il livello del lago di Como

Como, giovedì sera.

Da otto ore nella zona di Como e sul lago cade incessantemente una fitta e gelida pioggia che ha determinato un repentino abbassamento della temperatura. Il livello del lago è cresciuto nelle ultime 24 ore di oltre mezzo metro.

LA CONCLUSIONE DEL P. M.

Chiesti per Graziani 24 anni di reclusione

Roma, giovedì sera.

Alle 9 precise è stato ripreso stamane il processo contro Graziani e il P. M. gen. Galasso ha subito preso la parola per concludere la sua requisitoria. Dopo avere trattato della questione eminentemente giuridica, circa la piena applicabilità al caso Graziani della legge speciale, che prevede e punisce il reato della collaborazione, il pubblico accusatore si avvia rapidamente [illegible] responsabilità che gravano sull'ex-maresciallo.

Il gen. Galasso osserva innanzitutto che i tedeschi, subito dopo l'armistizio del settembre '43, erano da considerarsi nemici dell'Italia. «Lo stesso Graziani — prosegue il P. M. — ha ammesso che da quel giorno i tedeschi considerarono l'Italia preda bellica. La dichiarazione di guerra dell'Italia alla Germania, del 13 ottobre 1943, rappresenta una consacrazione ufficiale di uno stato di fatto già esistente, e fu fatta per impedire che i tedeschi, in mancanza di essa, potessero considerare franchi tiratori i soldati italiani che fossero caduti nelle loro mani.

«Quanti dunque — dice il P. G. — dopo l'8 settembre si sono schierati dalla parte tedesca ed hanno favorito ed hanno aiutato l'invasore non possono non essere considerati collaboratori.

«Graziani ha volontariamente accettato la carica di ministro delle forze armate, onde, potrei dire, che già ci troviamo per lui di fronte ad una presunzione di carattere generale. Ma in materia penale non vi sono presunzioni e la stessa legge, in tema di collaborazione, ha precisato che non basta aver accettato una carica presso il governo di Salò perchè ricorrano gli estremi del reato di collaborazione. Occorreva perciò stabilire in qual modo e con quali fini tale carica fu esercitata. Ora questa indagine, nel caso concreto, noi l'abbiamo già fatta.

«Non vi è dubbio che Graziani ha agito nell'interesse dei tedeschi e per favorire i tedeschi. A questo fine era indirizzata la sua volontà».

«Non vi nascondo la profonda tristezza che mi invade nel dovervi chiedere l'affermazione della responsabilità del maresciallo Graziani, ma un magistrato deve compiere il suo dovere qualunque esso sia.

«Io non dubito che voi pronuncerete una sentenza che risponda alle pure esigenze del diritto, ma anche a quelle dell'equità.

«In base a ragioni di moralità e di giustizia, Graziani ha diritto alle attenuanti generiche, sia per la sua età, sia perchè una condanna a molti anni di reclusione rappresenterebbe un gesto non perfettamente aderente a una esatta e umana interpretazione della legge che voi siete chiamati ad applicare. La condanna a pene gravi molte volte turba anzichè placare la coscienza popolare.

«Vi chiedo quindi che vogliate concedere all'imputato le attenuanti generiche, le quali nulla hanno a che vedere con la valutazione del fatto.

«In conclusione, chiedo che il maresciallo Rodolfo Graziani sia condannato alla pena di 24 anni di reclusione, sulla quale debbono operare i condoni di legge. La pena va pertanto ridotta di anni 17.

«Giudici che dovete giudicare un soldato della vostra milizia, io so e sento quanto il vostro compito sia angoscioso; so che una preoccupazione vi tormenta, il bisogno di rischiarare ogni angolo della vostra coscienza, perchè possiate pronunciare una sentenza che sia improntata al diritto e all'equità».

Le parole del Procuratore Generale sono cadute nel silenzio sempre più profondo. Non una reazione in Graziani, non una reazione negli avvocati difensori; non una reazione nel pubblico.

Poi la prima voce amica per il maresciallo: quella del suo avvocato difensore, l'avv. Giacomo Primo Augenti. Dalla sua premessa si è potuto comprendere perfettamente quale sarà lo svolgimento della discussione.

Le manovre aero-navali

De Gasperi parla stasera a Taranto, dopo avere seguito le esercitazioni nell'Adriatico a bordo della "Doria,, Le trattative per la San Giorgio e i metalmeccanici

ROMA, giovedì sera.

Alle 9,15, col treno presidenziale sono giunti a Taranto l'on. De Gasperi e il ministro della Difesa, on. Pacciardi, ricevuti dal capo generale di S. M. gen. Trezzani, dai capi di S. M. delle tre forze armate e dalle maggiori autorità militari e civili.

Il presidente del Consiglio, che pronuncerà stasera in quella città un altro discorso politico, dopo avere passato in rivista il picchetto d'onore della Marina, è salito in macchina e tra due ali di popolo si è recato al Palazzo dell'Ammiragliato, da dove ha assistito all'uscita delle navi dal canale navigabile.

Infatti alle 9,41, l'incrociatore «Duca degli Abruzzi» al comando dell'amm. Parmigiano, è passato per il Canale, seguito dal «Montecuccoli», e da tre squadriglie di corvette, ciascuna di tre unità.

L'on. De Gasperi si è quindi imbarcato, assieme al ministro Pacciardi, su un motoscafo che lo ha condotto al largo, dove è salito a bordo della corazzata «Andrea Doria», ricevuto con gli onori militari dall'amm. Oliva, comandante le forze navali.

Successivamente le navi sono uscite dal golfo, per eseguire le previste esercitazioni navali, con la partecipazione di aero-siluranti levatisi in volo.

Si apprende infatti che durante queste manovre in atto da stamane nel Basso Adriatico è in svolgimento anche un simulato attacco di aerosiluranti alle unità della flotta.

Il rientro delle unità e lo sbarco a Taranto del presidente del Consiglio avviene alle 14,30, secondo il programma prestabilito.

Le ultime notizie sugli sviluppi internazionali di Trieste, sono state fornite al Presidente del Consiglio dallo stesso conte Sforza che s'incontrò con De Gasperi pochi minuti prima della sua partenza per Taranto.

Il punto di vista del governo, nei confronti di Belgrado e delle Potenze occidentali sarà comunque riaffermato nel pomeriggio di domani alla Camera dal conte Sforza, nel corso del dibattito in assemblea plenaria. Dopo che avrà nella mattinata esposto la situazione ai colleghi del Gabinetto.

Al dibattito alla Camera prenderanno parte gli on. Nenni, Giannini, Almirante e Viola. Quest'ultimo deputato è il presidente dell'Associazione naz. dei combattenti e reduci e ha richiamato proprio oggi l'attenzione su di sè per un fatto singolare.

Egli, che siede alla Camera fra le file dei d.c., si è scagliato con violenza contro colleghi della sua stessa parte accusandoli di malcostume e di corruzione. E si può immaginare quale vespaio abbia suscitato e più ancora susciterà fra le sinistre.

Nel campo del lavoro si rileva che l'intervento del ministro Marazza nella vertenza della San Giorgio, se è servito a evitare lo sciopero generale in provincia di Genova, non ha concluso la vicenda. Stamane, infatti, è arrivata a Roma una delegazione di lavoratori genovesi la quale partecipa alle trattative in corso al ministero del Lavoro. Le trattative per i metalmeccanici sono state riprese ieri: sono state trattate soltanto questioni preliminari che verranno maggiormente approfondite oggi. Procedono anche i lavori per il contratto del personale della R.A.I.

Il segreto del gas che non lascia sparare

New York, giovedì sera.

La rivelazione del generale Mac Auliffe, responsabile dei servizi chimici dell'esercito americano, viene valutata solo ora, a due giorni di distanza, in tutta la sua portata rivoluzionaria.

Come è noto, il generale — che durante lo scorso conflitto si illustrò nell'azione di Bastogne — ha affermato l'esistenza di un aggressivo chimico, che toglie all'avversario la volontà, e quindi la possibilità di combattere. Gli americani stanno cercando di produrlo su scala non più strettamente sperimentale, e probabilmente i russi fanno altrettanto con l'aiuto di specialisti tedeschi.

Il generale Mac Auliffe non ha fornito particolari, non ha accennato alla formula del gas (geloso segreto militare) non ha precisato se determina nell'organismo umano conseguenze dannose. Egli ha affermato soltanto che il gas toglie agli uomini colpiti la capacità di reagire, la voglia di sparare, la possibilità nervosa di combattere, trasformandoli in automi passivi.

In tutta la stampa, come è logico, si sono scatenate tutte le possibili congetture. L'accenno dell'oratore alle realizzazioni sovietiche ha fatto avanzare l'ipotesi che i russi già abbiano applicato quel gas su scala individuale in certi processi politici: ciò spiegherebbe la paralisi della volontà di certi imputati, il loro contegno passivo davanti alla minaccia stessa della pena capitale. Altri commentatori, particolarmente ottimisti, già scrivono che con il nuovo gas la guerra è divenuta impossibile.

Ahimè, è troppo presto per affermarlo. Può darsi che il gas abbia un'efficacia limitata nel tempo e nello spazio, è possibile che i chimici scoprano un antidoto, ed è pure verosimile che lo strano aggressivo chimico abbia un sistema deleterio sul sistema nervoso dei colpiti anche dopo la... battaglia non combattuta.

Una frase di Mc Auliffe ha dato molto da pensare ai pessimisti dopo il primo momento d'entusiasmo: il generale ha affermato infatti che gli americani non saranno mai i primi a impiegare questo gas. E perchè non lo farebbero, se quest'arma umanitaria permette di ridurre a ragione il nemico senza ucciderlo, senza ferirlo? Forse perchè da quella paralisi della volontà non è facile svegliarsi...

Comunque la rivelazione del generale americano apre prospettive completamente nuove alla strategia futura. Fra le altre, questa: gli eserciti non dovranno disporre soltanto di una legione di scienziati atomici, di esperti dei razzi, di matematici, di chimici, ma anche di un imponente seguito di psichiatri e di psicanalisti...

Secchia in aereo a Praga

Roma, giovedì sera.

Il vice-segretario del partito comunista italiano sen. Pietro Secchia è partito ieri in aereo per Praga. Da fonte comunista non si precisa lo scopo del suo viaggio, ma si ritiene che egli parteciperà nella capitale cecoslovacca ad una riunione del Cominform.

Sempre allarme per il "morbo giallo,,

Un altro caso a Rho

Milano, giovedì sera.

Le tempestive misure adottate dalle autorità sanitarie hanno impedito un ulteriore estendersi del «morbo giallo» nella plaga di Rho, dove in quell'ospedale è stata ricoverata un'altra donna abitante a Cornaredo, che sarebbe affetta da infiammazione epatica: una forma non acuta e a decorso lento, tale cioè da rendere efficace l'intervento dei sanitari.

Anche le altre due persone ricoverate nei giorni scorsi all'ospedale di Rho, un uomo e un bambino, sono ora in via di miglioramento. Tuttavia la popolazione dell'operosa plaga continua ad essere scossa.

Operai e dipendenti di parecchie ditte milanesi che risiedono a Rho sono stati pregati, su richiesta di altri operai, di astenersi dal lavoro per alcuni giorni fino a quando cioè sarà scongiurato ogni pericolo di contagio del morbo.

Intanto il prof. Parini, effettuando nella camera mortuaria del cimitero di Rho l'esame necroscopico delle salme del trentaseienne Sergio Caprani e della ventisettenne Maria Pozzi, ha confermato la diagnosi clinica: si tratterebbe quindi proprio di atrofia giallo-acuta del fegato il cui virus non è stato ancora scoperto dai medici. Secondo il dott. Renato Sanvito, il noto medico di Varese che ebbe il suo quarto d'ora d'ingrata celebrità allorchè nel 1947 si verificarono tra i suoi clienti alcuni casi mortali di «morbo giallo», neppure il microscopio elettronico avrebbe potuto spiegare l'enigma di questo «morbo».

Intanto tranquillanti sono le notizie per quanto riguarda il caso dell'impiegato dell'azienda tranviaria municipale, il milanese Emilio Porzio, di cui vi abbiamo riferito che fosse stato colpito dal male.

Secondo il dott. Nucciotti e il dott. Baretta dell'ospedale Rasmati, dove il Porzio è ricoverato, si tratterebbe infatti di una forma normale di itterocatarrale. Il suo isolamento di due giorni fu giudicato necessario quando nella fase culminante del male il poveretto disturbava i suoi compagni di camera. Oggi il Porzio è fuori pericolo.

Una scossa nel Casertano

Caserta, giovedì sera.

Verso le 8,15 di stamane è stata avvertita a Pastorano una lieve scossa di terremoto in senso sussultorio della durata di qualche secondo. Nessun danno è stato segnalato.

CRONACA CITTADINA

Pietosa vicenda di una madre

Di notte in Cimitero per "vedere,, suo figlio

Tutte le sere per cinque anni in via Ippolito Nievo una povera donna portava una scala a pioli sino alla cinta del Camposanto - Ieri è morta

Ogni sera per mesi e mesi dal lontano giugno 1945 sino a qualche giorno fa un'ombra si è avvicinata al muro del Cimitero Generale — di fronte a via Ippolito Nievo dove si sono le nuove ampliazioni. L'ombra ha appoggiato ogni volta una minuscola scaletta alla cinta ed ha salito i cinque gradini che la innalzavano sino al limitare. Un segno di croce, una preghiera, una lunga meditazione. Poi a ritroso il cammino, tutte le sere.

La piccola donna in nero col suo pesante fardello ha percorso millesettecento volte i millecinquecento metri che separano la sua abitazione in via Fontanesi dal Cimitero. Molti la notarono, ma soltanto un uomo le fu amico. Il sorvegliante di una fabbrica vicina che una sera, incuriosito dello strano modo di comportarsi della donna, la fermò chiedendole il motivo di questa sua stravaganza. "Vado a salutare mio figlio — rispose la donna — per venti anni tutte le sere gli ho dato la buona notte prima di coricarmi. Andò lontano, la guerra, e non ritornò più. E' morto in un luogo qualunque, una terra che non conosco, il nome è scritto in una lettera che il Ministero mi ha mandato nel giugno 1945. Per tutti Aldo è sepolto in terra straniera, per me no. Egli riposa accanto ad altri soldati, dietro quel muro".

L'uomo rimase commosso. Ritornò altre volte ad aspettare la donna, l'aiutò a portare la scala, anzi la ritirò lui in un suo sottoscala per evitarle il trasporto per le sere seguenti. Cinque anni e molte notti. Poi un mese fa la piccola vecchia in nero non comparve all'Ave Maria. Dopo qualche giorno l'uomo dubitò che la donna fosse malata; andò a casa sua, seppe che era stata ricoverata all'ospedale. Andò all'ospedale; la poveretta era molto stanca e l'altro ieri spirava.

Antonio Dessoni, raccontandoci questo episodio, si commuove: "Forse — egli dice — l'amor materno non ha mai assunto un aspetto così patetico e forse qualcuno non crederà mai alla storia della povera madre che ogni sera salutava suo figlio".

Scriviamo il nome di questa madre sul libro dei ricordi accanto a tutti gli altri nomi che esaltano l'amor materno: Maria Adele Valrotti vedova Volpe. Diamo il buon saluto ad una piccola donna in nero che per millesettecento volte ha appoggiato una scala ad un muro per salire a portare la preghiera della sera al figlio scomparso, la cui figura le [?] sembrava di vedere tra le mille ombre delle croci nel Cimitero.

Esemplari condanne alla "gang del parigino,,

A 16 anni guidava una banda di rapinatori



« Il parigino », Luciano Guarnero (il primo a destra) col suo luogotenente Giovanni Gallarati (al centro) ed un elemento della banda: il ventinovenne Arturo Mai.

Vita turbinosa - Fuggito nove volte da casa, a 12 anni si arruolava nelle brigate nere

La Corte d'Assise di Milano ha condannato ieri i componenti la terribile banda del « parigino », Luciano Garnero, appena diciottenne, torinese. Accogliendo la tesi della seminfermità di mente per il giovanissimo capo-banda, la Corte ha emesso la seguente sentenza: Luciano Garnero 8 anni e 2 mesi di reclusione, 80 mila lire di multa, con condono di 3 anni e della pena pecuniaria, Giovanni Gallarati 8 anni (3 condonati) e 60 mila lire di multa, Enrico Ambrosetti e Arturo Mai 9 e 10 anni (3 condonati), Giuseppe Invernizzi 3 anni e 30 mila lire di multa.

La « banda del parigino », fra la primavera e l'estate del 1948, compì ben undici rapine: alla fine i sei componenti furono individuati ed arrestati dai carabinieri. Rapine ed aggressioni a mano armata: non si escludevano nemmeno omicidi, poichè si pensava che non tutte le imprese della « gang » fossero venute alla luce. Arturo Mai, ha 29 anni; Giovanni Gallarati, 30; Enrico Ambrosetti, 21 e Luciano Garnero, 18; questi, nonostante la sua giovane età — si pensi che al tempo della cattura non aveva che 16 anni — era il vero capo della associazione e, a quanto pareva, l'autore diretto dei colpi più sensazionali.

Veramente singolare, e caratteristica di certi aspetti della vita attuale, la figura di questo precoce organizzatore di delinquenti. Luciano Garnero è nato a Parigi da genitori italiani, stabilitisi dal 1939 nella nostra città in via Asinari di Bernezzo 1. Luciano aveva allora 7 anni e già si faceva notare per il carattere impulsivo e ribelle. I dispiaceri cominciarono nel 1941, quando il bimbo, appena novenne, fuggì per la prima volta da casa. Dal '41 al '44 il fanciullo tornò e fuggì ben otto volte; l'ultima, nel '44, per arruolarsi nelle « brigate nere », a soli dodici anni, quindi — è certo — unicamente per spirito di avventura.

Con la fine della guerra ed il rientro di Luciano, la pace regnò per qualche tempo nella famiglia Garnero, poi il giovane tornò alle scappatelle ed anche ai furti; e a poco a poco scese i gradini del vizio, tanto che, quando l'aria della nostra città non fu più troppo sicura, se ne andò a Milano per « raggiungere la fortuna e non dover più pensare al lavoro ». Queste furono le sue testuali parole durante gli interrogatori: e si è visto come abbia tentato di raggiungere la fortuna attraverso una serie di aggressioni che lo hanno portato in carcere con altri tre tipi della stessa risma.

L'arresto avvenne il 23 agosto '48, dopo mesi di ricerche frustrate dall'eccezionale abilità del piccolo capobanda. Da allora ad oggi sono trascorsi due anni, ed il « parigino » non ha perso nulla della sua sicurezza veramente incredibile in un ragazzo [illegible]. «Ho diciotto anni — egli affermava — ed al massimo mi dànno 10 anni di prigione. Uscirò ancora in gamba ed allora... ». La Corte è stata benigna: la seminfermità di mente lo ha salvato da una maggiore pena.

Una gita a Milano, in occasione della Fiera, viene organizzata per domenica, in autopullmann, dall'ENAL. Prezzo L. [illegible]. Prenotazioni: corso Vittorio 73.

Le disavventure di un emigrante vinto dalla nostalgia

Ritornato ricco dalla Francia lo arrestano il giorno delle nozze

Passava la notte in albergo prima di presentarsi alla sposa che lo attendeva in paese con i parenti - All'alba fu svegliato dagli agenti che eseguirono un vecchio mandato di cattura

1946. Roberto Barbieri, di 32 anni, onesto lavoratore, intelligente e pieno di buona volontà viene a Torino dal suo natio paese. Una borgatuccia della provincia di Cuneo ove gli è impossibile trovar lavoro. Le possibilità, le risorse del paese sono poche e non certamente tali da soddisfare le sue aspirazioni. E viene a Torino. Le condizioni della città non sono migliori. Le porte a cui batte in cerca di un qualsiasi impiego gli restano desolatamente chiuse. Di mano in mano che cresce la stanchezza fisica anche la sua resistenza morale si affloscia. Dopo alcuni giorni Roberto Barbieri deluso, amareggiato, sfibrato dalle lunghe peregrinazioni, mal ridotto in arnese, con gli abiti che lo fanno quasi assomigliare ad un accattone chiede di ritornare al paese, malgrado la umiliazione che gli costa. E' proprio quando sta per riprendere la strada della provincia, i vigili che già lo adocchiavano, lo fermano, lo traducono in Questura e lo rimpatriano di autorità con un foglio di via. I carabinieri del paese, avvertiti, attendono invano che il Barbieri si presenti, come d'obbligo, alla stazione, a farsi vidimare quel « foglio » che egli, non avvedendosi della importanza che veramente riveste, si tiene in tasca. Perchè, come dirà poi, non sa che farsene.

Passato alcun tempo decide di lasciare un'altra volta il paese e questa volta, definitivamente. Ed espatria. A Lione non gli è difficile sistemarsi in qualità di elettricista, in una modesta officina. E' la fortuna. L'industria a cui si è applicato prospera rapidamente. Questo fino allo scrupolo si guadagna la fiducia di finanziatori privati e poi delle banche. Diventa padrone dell'officina, la ingrandisce, compera nuove macchine, assume una mano d'opera sempre più numerosa e selezionata. I capaci trovano la sua porta sempre aperta. Ricorda troppo amaramente il tempo della miseria, della fame per lasciar senza lavoro coloro che si trovano nelle condizioni in cui egli si era trovato. E diventa ricco. Ma la ricchezza non lo consola della nostalgia, che anzi, si fa sempre più pungente. Ricorda il paese, la casa, i parenti, le amicizie. E tra le tante, una particolarmente gli ritorna alla memoria: quella di una sua coetanea; di una ragazzina con la quale giocava quand'era bambino. E le scrive. Prima cordialmente, poi affettuosamente. E succede ciò che doveva succedere. I due si fidanzano per corrispondenza; più tardi fissano la data del matrimonio.

1950. Si sposeranno nel giorno di Pasqua. Mentre al paese si preparano i « ricevimenti » del figliuol prodigo e nella casa della fidanzata sono tutti in gran trambusto perchè le nozze assurgono veramente ad un piccolo avvenimento, Roberto Barbieri, che è partito da Lione arriva a Torino dove decide di pernottare. Arriverà il giorno giusto per andare in chiesa.

La mattina di sabato, 8 aprile, alle prime luci dell'alba, il Barbieri che ha dormito il sonno dei giusti, viene svegliato da alcuni colpi bussati violentemente alla porta. Scende dal letto ad aprire, un po' stupito e un po' assonnato, e cade tra le braccia di due agenti. Roberto Barbieri è in arresto. C'è contro lui un regolare mandato di cattura.

— Ma di cosa sono imputato?

— Trasgressione al foglio di via!

— E cos'è il foglio di via?

— Il foglio di via — spiega come può un agente — è quella cosa... per cui lei viaggiando alle spese dello Stato è pregato di salire su un treno e raggiungere « immantinentemente » il suo paese di nascita.

— Ma è quello che sto facendo.

— Già, ma a sue spese! Voglio dire, col biglietto che ha comperato lei! E invece no. Il viaggio glie l'offriamo noi...

— Un dono di nozze, allora...

— Non precisamente. Intanto lei ci segua.

— Ma se debbo sposarmi...

Roberto Barbieri, per avere trasgredito nel 1946 ad un « foglio » di cui non aveva saputo che farsene, viene chiuso in camera di sicurezza.

Il giorno di Pasqua è festa per tutti, e quello di Pasquetta, altrettanto. Passano così due giorni, due giorni di ansia specialmente per la sposa e per i parenti dell'elettricista che ha fatto fortuna a Lione.

Al martedì il carcerato può finalmente essere interrogato dal giudice istruttore e chiarire la faccenda. Il buon giudice condanna al minimo della pena lo sposo che dopo due giorni di tavolaccio è andato a convolare a giuste nozze.

Esplosivi e bombe trovati in via Cigna

La notte scorsa i carabinieri della tenenza Dora hanno rinvenuto nei sotterranei di uno stabile di via Cigna un quintale di melinite, 220 tubetti di tritolo, un proiettile per trombonsino tedesco, una bomba incendiaria e 20 bombe a mano.

Si tratterebbe di contrabbandieri

15 chili d'oro sequestrati a Rivoli

Massimo riserbo sulle indagini - Il grosso "colpo,, sarebbe avvenuto nei pressi della stazione ferroviaria per mezzo di un'auto straniera

Un grosso colpo avvenuto stanotte a Rivoli ha messo in allarme i carabinieri della locale stazione che, iniziate le indagini e constatatane la particolare difficoltà anche per gli sviluppi che può assumere l'operazione, hanno ritenuto di richiedere l'intervento della Tenenza di Venaria e dei funzionari della polizia di Torino. Secondo le prime informazioni il fatto sarebbe avvenuto nella zona di via Murialdo nei pressi della stazione ferroviaria Torino-Rivoli: sarebbero stati trovati oggetti preziosi in oro massiccio per un peso di circa 15 kg. del valore di oltre 15 milioni. Di questi oggetti si ignora la provenienza.

Le autorità inquirenti mantengono ancora il massimo riserbo sulla località esatta dove è avvenuta l'operazione; per ora non hanno comunicato a che punto si trovino le indagini; sembra tuttavia che si sia giunti già ad accertare elementi molto importanti. Agenti dell'ufficio segnaletico di Torino sarebbero stati chiamati d'urgenza per il rilievo delle impronte digitali delle persone implicate nel fatto.

In proposito si apprende da Rivoli che verso le 10 di stamane i carabinieri avrebbero fermato e perquisito un'automobile straniera, tipo Citroen proveniente forse dalla Francia. I viaggiatori sono stati invitati in caserma per un rigoroso controllo dei documenti. Non è da escludere che la intera operazione si riallacci ad un vasto traffico di contrabbando. I preziosi trovati dalla polizia sarebbero ora sequestrati e messi a disposizione della magistratura.

Ambasciatore inglese di passaggio a Torino

L'ambasciatore di Gran Bretagna a Parigi è transitato stamane alla stazione di Porta Nuova diretto a Roma.

Echi di cronaca

BERLITZ riapre iscrizioni corsi privati, collettivi, diurni: Francese, Inglese, Spagnolo, Tedesco. Via Po 14 - Tel. 81-806.

MOBILI arredamenti gusto moderno, facilitazioni pagamento. Barcerro - Via Bellfiore 13 angolo Via Valperga Caluso.

CHIROMANTE Lidorina rivelerà indovinazioni presenti future. [illegible] 5, Donato 60 ore 10-12; 15-19.

MOBILIFICIO LOMBARDO [illegible] Esposiz. [illegible] ang. v. Pr. Tommaso. [illegible] impiegati, operai. Garanzia

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Per i ragazzi « Il tesoro del golfo Delfino » di Malcolm Saville (quarto episodio) - 17,30: Vita musicale in America: brani del dramma « Il Console » di Gian Carlo Menotti - 18,15: Chitarrista Vincente Gomez - 18,25: Angelini e otto strumenti - 18,50: Attualità - 19: Incontri musicali: Giacomo Carissimi - 19,20: Effemeridi - 19,35: Rassegna culturale - 20: Giornale, Sport - 20,33: Cinquant'anni di valzer in Francia, dir. Marcel Cariven - 21,15: Ritmi moderni: Orchestra Ferrari - 21,30: Canti popolari americani (baritono Walter Stafford; al pianoforte Antonio Beltrami) - 22,5: « Agenzia Fix » opera radiofonica di Alberto Savinio (Regista) - Ore 23,30: I notturni dell'usignolo (serie musicale): Frédéric Chopin - Valzer: « L'Ambiente », « La solitudine nel mondo » (pianista Gino Gorini).

RETE ROSSA — Ore 17: Pomeriggio musicale: [illegible] - soprano, Dorothy Maynor; contralto, [illegible] (registr.) - 18,35: Melodie e romanze - 18,45: Dino Salvini - 19: Novella sceneggiata « La morte del tenente Destrichere » di Gerard De Nerval - 19,38: Sport - 19,40: Panorama del jazz francese: « Jam session » - 20,10: La voce di Paolo Silveri - 20,30: Giornale, Sport.

Ore 21,30: Serata Pucciniana dall'auditorium della Fiera di Milano (soprani Germana Di Giulio e Liliana Pauli, tenore Vasco Campagnano): Le Villi: a) Preludio, b) Tregenda; Turandot: a) « Signore ascolta », b) « Non piangere, Liù », c) « In questa reggia », d) « Nessun dorma », e) « Tu che di gel sei cinta »; Edgar, preludio atto terzo; Suor Angelica, « Senza mamma »; Tosca: a) « Recondita armonia », b) « Vissi d'arte »; Manon Lescaut: a) Intermezzo, b) Atto quarto (dir. Tito Petralia).

22,30: Posta aerea - 22,45: La vedette: Maurice Chevalier - 23,10: Al Parlamento, Giornale - 23,30: Complesso Bellini.

Nel sottopassaggio del Lingotto

Un uomo travolto e ucciso dal camion

Affidato il morente ad un'auto di passaggio, l'investitore si allontana - Identificato dalla P. S. di Mirafiori

Un grave incidente è avvenuto stamane all'imbocco del sottopassaggio del Lingotto ai Mercati Nuovi, in corso Giambone. Un camion, sbucato improvvisamente dall'interno del tunnel, ha investito un uomo che stava trainando un carretto. Il poveretto, che giungeva dai mercati, è stato identificato in Giovanni Rossi, di anni 75, abitante in via Frabosa. Il poveretto, lanciato violentemente al suolo, ha riportato la frattura della base cranica. Trasportato da una macchina di passaggio all'Ospedale Molinette, decedeva alle 9.45 senza aver ripreso conoscenza.

Gli autisti del camion investitore, scesi a portare soccorso al Rossi, lo adagiavano nella prima vettura che transitava e poi, risaliti sull'autocarro, riprendevano la marcia. Risulta che la polizia della sezione Mirafiori ha già identificato il camion. Nel pomeriggio sarà completata l'inchiesta onde appurare le responsabilità del luttuoso incidente.

PASSATEMPI

PASSO DI RE

VIO	È	VE	DO
UN	CHI	TO	LE
AR	SI	GO	SI
ED.	L'	POS	SE
TO	RE	SO	SMAR
CON	ME	RI	NO

Toccando ogni casella una sola volta, con inizio dalla maiuscola, ricavare una frase di T. Il Thompson.

Soluzione del giuoco precedente: Cambio di iniziale: FERME - GERME - TERME - VERME.

SPETTACOLI

Gelosia sul podio

(INFEDELMENTE TUA, di P. Sturges)

Sir Alfred de Carter, un celebre direttore d'orchestra, viene suo malgrado a sapere da un detective privato che la sua bella moglie Dafne, mentre lui era assente, si è trattenuta, in vestaglia, nella camera di un giovanotto. Subito dopo la dolorosa rivelazione, sir Alfredo è costretto a salire sul podio per dirigere un grande e attesissimo concerto, a cui assiste, da un palchetto, la presunta infedele. E' facile immaginare che quella sera il celebre direttore non ha la testa a segno: dirige, e a quanto pare benissimo, ma il suo pensiero è alla moglie e al come fargliela pagare. La trovata fondamentale del film sta nel fatto che la sua fantasia di marito offeso trascolora secondo i diversi « pezzi » orchestrali che egli va dirigendo. Il primo, la sinfonia della Semiramide di Rossini, con la sua bellicosa concitazione, gli accende nel sangue il desiderio d'una vendetta sanguinosa, meticolosamente regolata, però, secondo i canoni del delitto perfetto, e funzionante come trappola ai danni dell'amante della moglie, che dovrà esser creduto l'autore del delitto. Ma l'ouverture del Tannhäuser che segue nel programma, lo piegherà invece verso l'indulgenza e il perdono; e finalmente la Francesca da Rimini di Tschaikowsky gli suggerirà una terza [illegible] la condotta « roulette alla russa », cioè una singolare gara alla pistola tra lui e il rivale, nella quale egli perderà la vita ma avrà fatto la miglior figura. Terminato il concerto, sir Alfred corre a casa e tenta di mandare ad effetto, successivamente, i suoi divisamenti, ma la materia, che nella fantasticheria rispondeva così bene alle intenzioni, ora gli è indocile e nemica: tutto gli va a traverso, tutto prende una piega ridicola e disastrosa. Poco male. La moglie non aveva commesso nulla di sconveniente, e può provare la sua innocenza al caro geloso.

Questo film di Preston Sturges, commediografo, sceneggiatore e regista tra i più originali d'America (autore, fra l'altro, di Lady Eva e di I dimenticati), è una piacevolissima satira della gelosia dei mariti, condotta con arguzia, intelligenza e buon gusto. Rex Harrison è un protagonista coi fiocchi, e la bella Linda Darnell, la sua invidiabile compagna.

L. P.

TEATRO ALFIERI — STASERA - ORE 21 — la « Spettacoli [illegible] » presenta *Carosello Napoletano* (NEAPOLITAN CAROUSEL) di Ettore Giannini — Prenot. Via Roma [illegible]

ESTORIL CLUB — Via [illegible] Tel. [illegible] — Continui successi di LILLY MINAS HARRY FEIST

REPOSI — Entusiastico successo di L'AZIONE CONTINUA — Pat O'BRIEN - Ruth HUSSEY — Romantica storia d'amore nella colossale rievocazione di guerra: lo sbarco a Guadalcanal

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. Umberto Melnati; ore 21 «20 anni di felicità» di [illegible] Legrand. Novità.
Alfieri: 21: Carosello Napoletano.

Club La Florida, p. Solferino, tel. 43-822; 17 thé danzante; 21-1 Allegriti e suoi solisti, canta Aldo Donà.
Smeraldo Club: t. 682-470 Gotte 2 ore 21-1 Orch. Ortuno Balocco, cant. Martorano, Lotti, Cortese.
Taverbatta Bar [illegible] la 10 pres. danze ritmo. 21.30-2 Orch. Pepè Lattini e Piero Pavesio.
Castellino Danze 17 e 21 Orch. Orsatti, c. Nella Colombo, Marengo.
Garden Danze [illegible] 13 Valsalice tel. 60-012, ore 21 serata premi. Orch. [illegible], canta Carlovero.
Colombia via Gotte 5 bis: Dopoteatro, danze attrazioni.
La Perroquet Gotte 15: Orch. Erbol, danze attrazioni.
Hadene «Turin la notte»: ore 21.30 Danze e attrazioni varie.
Gay Tutti giorni escl. lunedì 17-21 Orch. Angelini, organo Hammond.
Augusteo: 17 e 21 Orch. Cascone.
El Trocadero Club: 17 e 21 danze.
Sala Gaudio ore 15 e 21 danze.
Augustus Bar: 22-3 attrazioni.
Piscina Coperta Stadio: ore 14-23.
La Serenella: 21 Orch. Cucinotta.
Hirsana Danze 21 Orch. Silvestro Rinaldi, Scuola ballo, c. Vitt. 34.
Fassio: Caffè chantant ogni sera 21-24, v. G. Medici 110 tram 22-6.
Ideal Danze ore 21.15 Dopoteatro arte varia. Orch. Bel Marchetti.

EL TROCADERO CLUB — Via Giolitti 1 - telefono 553 771 — Signorile ritrovo danzante ore 17 e 21-1. Orchestra Marinelli

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Rivederti ancora» con Margaret Lockwood, P. Dupuis.
Ariston: « C'è sempre un domani » John Garfield, Eleanor Parker.
Astor: «Manon» con Cécile Aubry. Edizione originale francese.
Corso: «La bellezza del diavolo» Michel Simon, Gérard Philipe.
Doria: « Venere e il professore » tech. Danny Kaye, Virginia Mayo.
Lux: « Infedelmente tua » con Linda Darnell e Rex Harrison.
Metro-Cristallo: Jennifer Jones: «Madame Bovary» Van Heflin, James Mason. Matin. 10,30 a L. 130.
Reposi: «L'azione continua» Pat O'Brien Robert Ryan Ruth Hussey.
Torino: «La grande conquista» tech. L. Day, Wayne Pl. 130 a 10.
Vittoria: «La grande minaccia», Louis Hayward, Dennis O'Keefe.

Alexandra: « Margie » technicolor Jeanne Crain, G. Langan, L. Bary.
Alpi Avventura Don Giovanni tech.
Augustus: «Margie» Jeanne Crain technicolor. Prezzi L. 120-170.
Capitol: La prima moglie Rebecca Laurence Olivier, Joan Fontaine.
Faro: La prima moglie Rebecca, Laurence Olivier, Joan Fontaine.
Hollywood: «Il virginiano» techn. Brian Donlevy, B. Britton, McCrea.
Ideal: «I pirati di Monterey» technic. Maria Montez. Comp. Rivista Platone-Bisca e grandi attrazioni ore 16,15 e 21,15.
Massimo: « Fiori nella polvere » techn. Greer Garson, W. Pidgeon.
Nazionale: «Il virginiano» techn. Brian Donlevy, B. Britton, McCrea.
Principe: «Botta e risposta» F. Tesanio Fernandel K. Dunham. U. 25.
Statuto: Fiori nella polvere techn.

Asti: «Io ero uno sposo di guerra».
Mignon: « Lotti gemelli » Rivista.
Olimpia: Dietro la maschera techn. Po Rose tragiche, V. Mature L. 60.
P. Nuova: L'imperatore di Capri con Totò, Yvonne Sanson. Ag. 10.
Regina: « Wapakoneta », Varietà.

Romano: «Congiura di Bacovia» e [illegible] Ferrero 18,15 e 21.
S. Pelice 44077, 2 ragazze 1 marinaio, Van Johnson, June Allyson.
Esperia: « Cavaliere misterioso ».
Imperiale: «L'usurpatore» Varietà.
Italiano: «Gran premio» techn.
Viaggio: «Cielo può attendere» techn. Gene Tierney, Don Ameche.
Eliseo: Destinazione Tokio, Grant.
Fraires: «Vergine Tripolis, techn.
S. Paolo: «Totò le Mokò», Totò.

Corallo: 60-321. Preludio d'amore.
Eridano: «Ultima sfida» con William Bendix, Claire Trevor.
Orfeo: Assedio. Paulette Goddard.
Radium: Le due madonne. Ven. 21.
V. Veneto: «Giubbe rosse» technic. Gary Cooper, P. Goddard ap. 14.

Astra «Amore sotto i tetti» Crain.
Bernini: Canto del deserto, techn.
Excelsior: « I sacrificati », John Wayne e partita Italia-Austria.
Odeon: « Malacarne » A. Nazzari.

Adua Sette settimane di guai. V.
Aurora: L'eterna armonia, techn.
Brescia Di là dall'orizzonte, techn.
Fortino: « La bella e la bestia ».
Rivista D'Alberti-L. Valli, ore 21.
Oriente Barca sui mari della Cina.
Palermo 3 settimane amore techn.
R. Parco: « Passaggio conteso ».
Sociale Giubbe rosse Cooper techn.

Cabiria: « Angelo nero ».
Colosseo: «Valzer dell'imperatore» techn. Partita Italia-Austria.
Italia: « Alba fatale » H. Fonda. Comp. [illegible] Vongi-Alberti. 21.
Moderno Ultimo orizzonte, G. Ford.
Piemonte « Cielo giallo » G. Peck.
S. Carlo (Richelmo): « Madonnina d'oro ».
Spezia: « L'uomo che vorrei ».

Alba: via Stradella 247: « Vivere in pace », Aldo Fabrizi.
Apollo Il grande Gatsby, A. Ladd.
Dora: Ogni ragazza vuol marito.
Edera: « Capitano di Castiglia » techn. Tyrone Power, C. Romero.
Lanterna: « Capitano di Castiglia » techn. Tyrone Power, C. Romero.
Roma: «Le 5 mogli» Maria Denis.

RIDUZIONI E.N.A.L. — Chirico, Milano, Imperiale, Frejus.

Bollettino meteorologico

Temperatura: massima 7, minima 5; media 5,7; ore 8 di stamane: 6,8; umidità 98 %; pioggia caduta: mm. 10,8. — Previsioni: Cielo coperto. Schiarite intermittenti nel pomeriggio. Venti deboli settentrionali. Visibilità discreta. Temperatura stazionaria.

TACCUINO — Il sole sorge domani, venerdì 21 aprile (111-254) alle ore 5,56; tramonta alle 19,21. La luna sorge alle 7,15. I santi del dì: S. Anselmo, Santa Laura, S. Silvio.

per la FIERA di MILANO
tutti i giorni ventiquattro corse di autopullmann diretti per l'autostrada in 2 ore
partenze da TORINO a MILANO e viceversa
alle ore 6,30 7,— 8,— 10,— 11,30 13,30
15,30 16,30 17,30 18,30 19,30 20,30
con la comodità di arrivare e ripartire dalle immediate adiacenze dell'ingresso principale della Fiera
Società Concessionaria SADEM - AUTOSTRADALE
Prenotazioni, biglietti presso le principali Agenzie Viaggio

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
VIA DON MINZONI 14 - TORINO - TELEFONO 51024

Ariston
JOHN GARFIELD — ELEANOR PARKER — MARK STEVENS
Regia: DELMER DAVES
C'È SEMPRE UN DOMANI
GRANDE SUCCESSO - Platea L. 200

OGGI al VITTORIA
Un film COLUMBIA-CEIAD
LA GRANDE MINACCIA
con
LOUIS HAYWARD e DENNIS O' KEEFE

DOMANI al DORIA
Cercate quell'uomo
con John BEAL — Trudy MARSHALL
OGGI ULTIMO GIORNO di VENERE e il PROFESSORE

OGGI ASTOR OGGI
ARTISTI ASSOCIATI PRESENTANO UNA PRODUZIONE ALCINA
Manon
SERGE REGGIANI
CECILE AUBRY
MICHEL AUCLAIR
GABRIELLE DORZIAT
REGIA: HENRI-GEORGES CLOUZOT
IN EDIZIONE ORIGINALE FRANCESE
VIETATO AI MINORI DI ANNI 16
PREZZI: Pomeriggio L. 300 - Sera L. 300
Sono sospesi gli ingressi di favore
Nessun altro cinema proietterà questo film.

OGGI METRO CRISTALLO
Un tempestoso romanzo d'amore!
JENNIFER JONES in MADAME BOVARY
Van HEFLIN — Louis JOURDAN — James MASON
Regia: VINCENTE MINNELLI

IMMINENTE IN DUE GRANDI CINEMA
INGRID BERGMAN
Il peccato di LADY CONSIDINE
TECHNICOLOR

NAZIONALE - HOLLYWOOD
Lo spettacolare technicolor PARAMOUNT
IL VIRGINIANO
con Joel Mc CREA - Barbara BRITTON - Brian DONLEVY

Mi hanno ucciso!

Ero appena morto, me ne rendevo conto e tuttavia non riuscivo a rassegnarmi, ad accettarne l'idea. Non era possibile, non poteva essere possibile. Io? Morto? E come, quando? Questo mi chiedevo e mille e mille volte. E mi accorgevo che le mie domande non avevano senso. Per quanto mi sforzassi di pensare, di ricordare, pensieri e ricordi rimanevano nel buio, nel vuoto. Decisi di chiedere a qualcuno. Ad un amico, ad un conoscente. Perchè mi dicesse come mai mi era accaduto, perchè non ero più vivo, non sentivo con me più la mia carne, le mie ossa.

Ne incontrai uno e gli andai incontro salutandolo ad alta voce. Ma quello proseguì indifferente per la sua strada senza neppure accorgersi di me, senza neppure sentirmi. Mi recai allora dal mio tabaccaio che sempre, ogni qual volta ci si vedeva mi faceva una gran festa e mi offriva sigarette a credito. Entrai e lo salutai come al solito, battendogli una mano sulla spalla. Ma quello, come se nulla fosse, continuava a spacchettare, contare sigarette, porgerle ai clienti ed incassare denaro. Non mi vedeva! Maledizione! Possibile che nessuno mi riconoscesse più? Allora ero veramente morto?!

Queste riflessioni facevo ed a pensarvi mi rattristava non poco. Tanto che decisi di mettermi a piangere. Camminando raggiunsi il bar dove, quand'ero... ancora vivo, solitamente trascorrevo gran parte delle mie ore libere. Essendo molto caldo quel giorno, i tavoli sul marciapiedi erano completamente vuoti. «Sono un morto mi ripetevo. Un morto e non so come sia potuto avvenire».

Di lì a poco, al tavolo vicino a quello in cui mi ero seduto, venne a sedersi un tale che io conoscevo di prima. Aprì il giornale e incominciò a leggere. Sempre egli mi aveva trattato in malo modo, facendomi altrettante volte capire di essergli sufficientemente antipatico. Leggeva e mormorava tra sè: «Poveretto. In fondo era un bravo ragazzo». Dondolava leggermente il capo e lasciava intravedere una malcelata compassione per la mia [illegible] morte.

Dunque egli sapeva. Io no. Nè potevo chiedergli notizie. Non mi avrebbe [illegible] parlare. C'era da impazzire.

Rovistando a caso tra gli articoli di cronaca un titolo dai caratteri più vistosi mi colpì più degli altri. «Ritrovato deturpato, restituito dal mare, il cadavere di un giovane sconosciuto, al largo della spiaggia di X», era scritto. Più giù erano fornite notizie e si invitava chi riconoscesse in quelle un conoscente a comunicarlo alle autorità per l'identificazione... «alto un metro e settantacinque, robusto, capelli castani, occhi verdi, naso adunco...», continuava l'articolo.

E mentre leggevo provavo uno strano senso di disagio. Perchè quei connotati sembravano essere i miei. Anzi, erano proprio i miei. «Allora?! Che diavolo era accaduto?» mi son detto. Morto in mare? Annegato? Ma non riuscivo a ricordare, non capivo. Sapevo solo di essere leggero come l'aria e di essere attraversato dalla gente e dalle macchine, come l'uomo invisibile che da piccolo avevo visto al cinematografo.

Un pensiero dapprima indistinto, incominciò a prender forma e sostanza di ricordo chiaro, preciso. «Sì, ero andato al mare, giorni avanti. A prendere un bagno. Ah... Mi ero spogliato e tuffato in acqua, di corsa si può dire. Ero tanto stanco quel giorno. Da tre giorni non dormivo. Nuotando mi ero spinto al largo. E nuotavo, nuotavo. Ero assente, distratto. Forse dormivo.

Avvertivo soltanto dei bruciori allo stomaco. Può darsi perchè non mangiavo da parecchi giorni. I miei gesti erano meccanici e lenti, involontari. Mi pareva di muovermi in un mare di olio, tanto erano pesanti le mie braccia. Poi, invece di agitarmi in un deserto di lana, lana per materassi.

Era soffice quella lana e quanta! Mi impediva però di muovermi e le mani e i piedi mi sentivo di piombo, le carni rattrappite e i muscoli anchilosati. E nuotavo, nuotavo, gli occhi cuciti dal sonno.

«Allora meglio sarebbe fare un sonnellino no?» mi sono detto. Mi abbandonai. Pareva che al mio peso tutta quella lana si comprimesse. Io aspettavo di sentire il duro del fondo per rivoltarmi sull'altro fianco. Non arrivavo mai, tanto era alto quel letto. In quel mentre credo di essermi addormentato.

Da allora non ricordo più nulla. Solo di essermi svegliato e di non essere più vivo. Sì, eccomi qua, morto! Non c'è più alcun dubbio! Sembra impossibile che uno muoia senza che se ne accorga. Qualcuno mi ha ucciso però! Certo, mi hanno ucciso! Ed io che credevo solo di essermi addormentato per un poco.

Giuseppe Bocconetti

UN DELITTO E UN PROCESSO CHE COMMOSSERO IL MONDO

L'affare Caillaux

Come la moglie del ministro delle Finanze del governo Poincaré non esitò a uccidere il direttore del "Figaro,, per far cessare la campagna di stampa contro il marito

Gaston Calmette direttore del «Figaro»

Il 16 marzo 1914 l'ambasciata d'Italia a Parigi era in fermento per il pranzo ufficiale che doveva aver luogo in serata in onore del presidente Poincaré. La lista degli invitati comprendeva tutti i membri del governo e alte personalità residenti nella Capitale. Alle 16 del pomeriggio madame Caillaux, moglie del ministro delle Finanze, telefonò all'ambasciata e chiese di parlare personalmente con Bice Tittoni, moglie del nostro ambasciatore, alla quale in termini accorati porse le sue scuse, dichiarando di non poter partecipare al pranzo a causa di una noiosa indisposizione. Tre ore più tardi giunse all'ambasciata una seconda telefonata da parte del ministro Caillaux, il quale, senza chiarire il motivo, frettolosamente fece anche lui le sue scuse.

Il dramma che sconvolse Parigi e provocò una vivace reazione nell'opinione pubblica, alla quale parteciparono membri di governo ed in prima fila i bonapartisti, acerrimi avversari dei radicali, si svolse con una rapidità sorprendente in quelle tre ore che vanno dalla telefonata di M.me Caillaux a quella del marito.

Il fulmineo dramma

Alle 17 di quel giorno, una signora vestita con sobria eleganza, che indossava un mantello di pelliccia, il volto celato dalla veletta che scendeva da una ricchissima aigrette sul cappello, si presentò agli uffici del Figaro, uno dei più diffusi giornali parigini, in rue Drouot, e salita al primo piano chiese all'usciere di essere introdotta dal direttore del giornale, Calmette. Evitando di dare le sue generalità, sentito che Calmette non era in ufficio, chiese di attenderlo in sala d'aspetto ove si sedette e sfogliò alcune riviste fin verso le 18, ora in cui Calmette giunse al giornale accompagnato dall'amico Paul Bourget.

Uno dei fattorini avvertì allora la signora e le chiese il suo biglietto di visita. Ella aderì all'invito e quando Calmette lesse sul talloncino: M.me Joseph Caillaux, ebbe un moto di stupore, e si confidò subito con Bourget che gli disse: «Spero bene che non la riceverete. Che cosa potrebbe dirvi?».

— E' una donna, rispose subito Calmette, devo riceverla — e accompagnò all'uscio l'amico, facendo cenno all'usciere di introdurre la visitatrice.

Appena ella fu nella stanza, poichè restava silenziosa, Calmette le disse: — Ebbene signora, non volete accomodarvi?

Ella non rispose.

— Ma infine — si spazientì Calmette — che cosa desiderate da me?

— Dovreste saperlo! — risponde finalmente M.me Caillaux, appoggiandosi al muro e impallidendo — e non dubito che non dareste nessun credito alle mie parole se vi dicessi che sono venuta soltanto per conoscere il nemico di mio marito ed augurargli la buona sera!



La signora Caillaux

Così dicendo, eccitata, aprì la borsetta e, impugnata, con rapidità sorprendente, una pistola automatica, sparò ripetutamente in direzione di Calmette il quale cercò scampo dietro la scrivania ma fu colpito da tre dei sei proiettili al petto, alle gambe e all'addome.

Mentre il ferito, dopo aver fatto alcuni passi verso la porta per chiamare aiuto, si accasciava su una poltrona, al rumore degli spari fecero irruzione nella stanza i fattorini e, poi, i redattori del giornale. Due di essi fermarono M.me Caillaux che nella confusione era rimasta dapprima immobile e poi aveva mosso qualche passo per uscire.

Paul Bourget, richiamato dalle grida, si precipitò in direzione. Visto il corpo sanguinante dell'amico carissimo, strinse i pugni e in un accesso di collera si fece contro la donna urlando: «Che avete fatto, disgraziata!».

Una dura lezione

Ella guardò senza paura l'accademico, che in tante circostanze era stato con lei galante e cortese, e con la calma che non l'aveva abbandonata rispose: «Poichè in Francia non esiste più giustizia, ho dovuto affidarmi alla mia rivoltella».

Intanto il ferito medicato alla meglio dal medico del giornale, fu adagiato su una barella improvvisata, in attesa che giungesse l'autoambulanza.

Nel frattempo un fattorino giunse con due agenti del vicino commissariato di Faubourg Montmartre i quali presero in consegna la moglie del ministro che, dignitosamente, scese le scale e indicò la sua automobile che l'attendeva alla porta.

L'autista, che aveva sull'uniforme la coccarda tricolore riservata al personale delle macchine ministeriali, esitò, ma la signora gli ordinò di aprire lo sportello e di dirigersi al commissariato.

Qui dopo poco subì il primo formale interrogatorio.

«Sono la moglie del ministro delle Finanze, Caillaux, disse, e mi chiamo Enrichetta Raissonard, nata a Parigi il 6 dicembre 1874, già maritata e divorziata da Leo Claretie».

Fece la deposizione narrando con minuti particolari la scena dell'incontro con Calmette e ripetendo alla fine: «Non ho avuto intenzione di ucciderlo ma di dargli una lezione!».

Ella credeva che Calmette fosse soltanto ferito, ma in quel momento il chirurgo Hartmann tentava una difficile operazione; il direttore del Figaro, decedeva sotto i ferri per una emorragia. La folla ch'era stata in muta e trepidante attesa nella strada all'apprendere la notizia tumultuò e vociando minacciosa si avviò verso il Commissariato di rue Faubourg dove, nel frattempo, era giunto Giuseppe Caillaux.

Il ministro comprese la gravità della sua situazione, capì che il gesto folle della moglie aveva ormai distrutta tutta la sua carriera e prima di dare le dimissioni volle avere un colloquio con Enrichetta.

«Il vostro gesto impulsivo, egli disse, pone termine prematuro alla mia carriera politica. Ma io sono felice di perdonarvi».

All'esterno la folla urlava: «A morte Caillaux! Assassino! Dimissioni!».

Nella cella n. 12

Le edizioni straordinarie dei giornali recavano poche ore dopo la notizia della morte di Calmette, notissimo direttore del Figaro, e le dimissioni di Caillaux, ministro delle Finanze del gabinetto Poincaré.

L'indomani, Estachy, direttore del carcere di St. Lazare ricevette l'ordine di preparare una cella per la moglie del ministro e le riservò la cella dodici dove ella attese quattro mesi prima di comparire in Tribunale.

Enrichetta aveva in un certo senso già esposto i motivi del suo gesto: far tacere una voce che dava noia e metteva in pericolo l'avvenire politico del marito. Da alcuni mesi erano iniziati da parte di Calmette gli attacchi del Figaro contro il Ministro delle Finanze il quale aveva presentato alla Camera un progetto di legge sull'imposta e sulle rendite.

In un primo momento Calmette cercò di colpire il ministro rievocando un lontano episodio in cui fu coinvolto un certo Rochette, riuscito a fuggire dopo aver «sperperato i soldi dei risparmiatori» del Credito Egiziano. Si disse che Caillaux avesse favorito la fuga intervenendo con autorità presso un magistrato ed obbligandolo ad alterare documenti segretissimi.

L'accusa era grave, ma il ministro smentì e chiese alla Camera che fosse nominata una commissione d'inchiesta.

Una carta pericolosa

In attesa che questa si annunciasse, Calmette continuò nei suoi attacchi e il 13 marzo annunciò nuove sensazionali rivelazioni sulla vita intima di Caillaux pubblicando il giorno successivo una lettera in cui egli firmandosi «Jo» scriveva alla sua prima moglie, dalla quale era divorziato, notizie sulla sua attività politica ed in particolare su di una sua iniziativa personale presso il Governo tedesco circa la questione del Congo che aveva, a suo tempo, provocato scalpore nell'opinione pubblica.

Calmette pubblicò il 16 marzo la prima lettera in fac-simile ed inconsapevolmente armò la mano di Enrichetta.

Ma con il suo gesto il direttore del Figaro, se da una parte metteva in serio pericolo di coprire di ridicolo il ministro delle Finanze, dall'altra giocava, nel senso giornalistico e corretto della polemica, una carta pericolosa. Si venne così a sapere che Joseph Caillaux aveva sposato in prime nozze una certa Gueydan. Il matrimonio non era stato felice e pochi mesi dopo egli conobbe Enrichetta Claretie, a sua volta maritata ed infelice. I due continuarono a lungo nell'idillio e si scrissero spesso. La moglie di lui però ebbe sentore della tresca e riuscì ad entrare in possesso delle lettere che furono la causa del divorzio.

Al momento della separazione, M.me Gueydan dichiarò di aver distrutto tutte le lettere che invece, per speculazione, durante la campagna del Figaro contro l'ex-marito, rivendette a Calmette.

Rapido dibattimento

Questo il retroscena della vicenda come apparve al processo, iniziatosi il 20 luglio 1914 e considerato uno dei più celebri processi di anteguerra.

L'accusa sosteneva il delitto premeditato e la difesa, accuratamente preparata e diretta dal principe del foro parigino, l'avvocato Labori, si servì di tutte le sottigliezze giuridiche per dimostrare invece il motivo passionale.

Il dibattimento ebbe corso rapido. Pochi i testimoni, molta emozione nel pubblico.

Madame Caillaux mantenne la sua calma, ma recitò meglio la sua parte di donna colpita negli affetti più intimi dalla minacciata pubblicazione di lettere di così intimo interesse familiare. Il marito depose con serenità e fece ottima impressione ai giurati: «Bisogna rendersi conto, egli disse, quale sia stato il nostro calvario in quei giorni, quali torture abbiamo sopportato. Io m'accuso di non aver dato il peso che si meritava a questa campagna di stampa, e di non avere saputo prevedere le conseguenze. Ricada su di me la colpa di non aver pensato quale smarrimento avrebbe prodotto nella mente e nel cuore sconvolto di mia moglie. Se fossi stato più prudente non avrei lasciato sfuggire dalle labbra una sola delle parole che pronunciai quella mattina, e che mia moglie parve ascoltare con tutta calma (egli aveva fatto intendere la chiara intenzione alla moglie di andar a rompere la testa a Calmette se non avesse smesso di denigrarlo). Ricada su di me la colpa di non aver compreso quanto dolore esse provocarono nel suo animo».

Il colpo di scena si ebbe alla quinta udienza, quando la prima moglie di Caillaux consegnò alla difesa le lettere incriminate che furono lette ai giurati e smentirono in pieno tutte le insinuazioni fatte dal Figaro.

Era il 28 luglio 1914. L'eco del processo stava per essere attenuata ed in effetti lo fu rapidamente dalle altre notizie internazionali che incalzavano. Il presidente Poincaré in viaggio per Pietroburgo, dovette tornare indietro per il sopraggiungere degli avvenimenti che annunciavano la guerra.

L'avvocato Labori, della difesa, ebbe buon giuoco e terminò l'arringa con questa frase: «Basta con le discordie; basta con le lotte interne, in quest'ora fatale in cui la Francia chiama a sè tutti i figli per difenderla». E la triste vicenda si chiuse quel giorno con un verdetto di assoluzione.

Bruno Cerdonio

Precipita dal treno sulle spalle di un operaio

Drammatico e fortunato caso di un bimbo fra Roma e Civitavecchia

Roma, giovedì sera.

La signora [illegible] Noi, proveniente da Manduria, saliva su un treno in partenza dalla stazione Termini per Torino. Erano con lei i tre figli. Alla stazione di Civitavecchia avrebbero dovuto incontrare alcuni parenti residenti in Sardegna e dai quali erano lontani da oltre quattro anni.

Tra le stazioni di Palidoro e Palo il più grande dei bambini, Nino, di 8 anni, si sporgeva dal finestrino e, senza che la madre se ne accorgesse, provocava l'apertura dello sportello. Il piccolo, resosi conto del pericolo, si aggrappava al finestrino chiamando disperatamente al soccorso. La povera madre e i presenti nello scompartimento non arrivavano in tempo però a portargli aiuto perchè il piccolo, terrorizzato, si lasciava cadere nel vuoto.

In quel tratto di strada ferrata, sono in corso dei lavori di riparazione per cui il treno vi transita a velocità ridotta. Nino andava a cadere fortunatamente sulle spalle dell'operaio Aldo Del Bianco che lavorava lungo la linea, riportando solo lievi ferite.

Due «harem» a Roma

Roma, giovedì sera.

La polizia dei costumi ha operato due sorprese di carattere «intimo» in due quartieri della città.

Un gruppo di agenti è entrato d'improvviso in un palazzetto di via Panisperna, bussando alla porta dell'interno 2. Veniva ad aprire la signora Francesca Franzi che agli agenti cercava inutilmente di giustificare la presenza della ventenne B. C. e di tale C. G. nell'accogliente appartamentino. L'intimo colloquio dei due, che aveva a scenario la camera da letto della padrona di casa, ha distrutto ogni buona intenzione degli agenti, disposti in un primo tempo a credere che i due fossero nipoti in visita di cortesia alla vecchia zia.

La ventenne B. C., una piacente brunetta che alle domande degli agenti ha risposto piangendo, era ospite da tempo della Franzi insieme ad una gemella attualmente fuori Roma. La ragazza è stata costretta a presentarsi all'ospedale di San Gallicano dove è risultata più tardi affetta da malattia venerea. La Franzi e suo marito sono stati denunziati.

La seconda irruzione della polizia veniva compiuta in un quartiere elegante, nell'appartamento di Elena Di Blasio. Una villetta, questa, destinata alle scappatelle della [illegible]. Ingresso discreto e romantico, da un cancelletto i cercatori d'amore a prezzo fisso entravano nel piccolo *harem* della Di Blasio, la cui quiete è stata rotta dalla visita non troppo romantica degli agenti. Anche la Di Blasio è stata denunciata.

"Carosello napoletano,, di Ettore Giannini all'Alfieri

Con questo «Carosello napoletano» di Ettore Giannini — uno dei più preparati e geniali dei registi — si può dire che la nostra «rivista» abbia acquistato uno spettacolo assolutamente degno di stare alla pari di quelli di importazione estera fino ad ora veduti ed anche di superarli. Specialmente nella composizione dei quadri e più spiccatamente in quelli ispirati a pitture classiche e a ricordi di brani letterari.

Come ad esempio, e in modo particolare, in quello intitolato «Sulla strada del santuario» in cui lo scenografo, assecondando e interpretando il pensiero di Giannini, nella «corsa delle carrozze» che lo inizia, fa venire in mente certi quadri del Fattori per poi, nella successiva visione della «strada al santuario» richiamare alla memoria il Michetti e il Brueghel, con evidenti allusioni alla famosa descrizione dannunziana della processione miracolistica di Montevergine. Ma tali e molti altri suggerimenti sono andati come dispersi nella smagliante messa in scena, inusitatamente prodiga di sequenze e per le quali manca lo spazio anche soltanto per elencarle.

Fra le altre, la presentazione della porcellana di Capodimonte, meriterebbe da sola un più lungo e adeguato discorso, tant'è preziosa in ogni particolare, la cornice entro cui, come spumeggiando, l'agile e maliziosa azione si svolge tra danze e canzoni. Le quali, forse, sono state spesse volte sopraffatte da un'orchestrazione fin troppo ricca e invadente. Sicchè perdendo della nativa freschezza, deluderanno l'ascoltatore, quando già si preparava ad ascoltarle con la commossa nostalgia che sempre rinnovano.

Dopo qualche incertezza o lungaggine del primissimo quadro, il lavoro — subito messo a fuoco — ha preso il foltissimo pubblico e via via, seducendolo e divertendolo ne ha riscosso interminabili e meritatissimi applausi, richiamando più e più volte alla ribalta i valenti esecutori; cantanti di fama, ballerini e ballerine del teatro della «Scala», attori di prosa e semplici popolani istruiti durante mesi e mesi di prove. s. g.

L'autore visto da Chicco

OROSCOPO di domani

Venerdì mattina. Dal 21 al 30 aprile incluso i nomi protetti dalla sorte sono: Anna, Giulia, Gontrano e Cipriano. Il fiore è il lillà, la pietra lo smeraldo o il berillo, il metallo l'oro, i numeri cabalistici il 3 e il 6. La fortuna passa trionfalmente all'aurora e reca in dono l'amore. Una bella capigliatura serve da talismano ed accresce il fascino specie se incornicia un viso illuminato da due occhi color turchino cupo e con lunghe ciglia brillanti e vellutate. Sotto felice stella i trasferimenti e i viaggi.

Venerdì pomeriggio. Splendidi successi arrideranno a coloro che sono nati fra il 19 e il 22 febbraio o aprile oppure si trovano sotto il segno del Sagittario (23 novembre-21 dicembre) e del Leone (23 luglio-23 agosto). I soggetti dello Scorpione (21 ottobre-22 novembre) beneficeranno delle stesse augurali influenze se tenderanno ad elevarsi lottando per migliorare il proprio destino e quello dei loro discendenti. Dedicare la serata al divertimento. Nel complesso la giornata appare propizia alle speculazioni finanziarie, per l'inizio di nuove imprese, per le riunioni e per sollecitare le voci e promozioni. Rinviare gli interventi chirurgici. Pericolo di affezioni polmonari.

33) Le avventure di Arsenio Lupin

Lo scambio avviene. Andermatt dà a Daspry il documento di Lacombe che completa gli altri piani che anche Varin gli consegna.

Daspry intasca i documenti e i due «chèques» e offre il pacchetto delle lettere ad Andermatt il quale lo prende con un gesto nervoso.

Andermatt ringrazia brevemente. Daspry poi se ne va portando con sè le lettere che sua moglie aveva scritto all'ingegnere Lacombe.

Varin si rivolge a Daspry: «Adesso il banchiere ha le lettere e voi i documenti. Dateci le 20.000 lire». Daspry scoppia a ridere.

L'uomo trema di collera e pronuncia minacce. Daspry gli dice calmo: «Se tu non te ne stai tranquillo, ti consegnerò alla polizia».

Varin dice con rabbia: «Ma l'avete fatta. Potete provare che ha ucciso Lacombe. Ma dove sono i gioielli che erano nella cassaforte?».

Daspry ride: «Non vorrai mica pensare che io non li abbia messi al sicuro...». «Adesso mi spiego perchè mio fratello si è ucciso!».

«Senza dubbio, un assassino di meno». Ora Varin scatta: «Oggi siete il più forte, ma mi vendicherò... saprò il vostro nome».

Daspry lo guarda calmo: «Sono Arsenio Lupin». L'altro barcolla, come colpito sulla testa da una mazzata, poi esce senza parlare.

«Daspry, Daspry, venite ad aiutarmi - grida Salva -. La signora Andermatt si sente male. Bisogna rianimarla, occorrono subito i sali».

Mentre le fanno respirare i sali, Salva spiega a Daspry, ossia a Lupin: «La signora è svenuta vedendo suo marito portar via le lettere».

«Mi avete creduto capace di una simile villania?», dice Lupin alla signora ora rianimata. (Continua).

(Copyright «Interstampa»)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.
APPETTATRICI, bilance automatiche, macchine caffè, frigoriferi, [illegible] Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 4 (Porta Palazzo).
ARTIGIANI, industriali: occasione Fiera Campionaria visitate vasta esposizione macchine utensili. OCMIl, corso Como 1, via Giovanni Bovio 13, Milano. [illegible] anche dilazionati.
ATTENZIONE 30 affettatrici 100 bilance automatiche svendiamo, rare occasioni Piazza Repubblica, 4 (Porta Palazzo) Organizzazione Eusebio, Telefono 40.977.
ATTREZZI, macchinario per edilizia, strade, cave. Rip. [illegible] 56.
LAMPADARI di ogni tipo. Grandioso assortimento [illegible]. L'Elettrica, via Andrea Doria 8, telefono 51.878. 4163
LIMATRICE mm. 400 corsa occasione L. 170.000 trapano fom 45 L. 90.000. Visitili C. Ferraris 148, telefono 59-191.
TAPPEZZERIE carta, stoffe, campionari, prezzi fabbrica, acquistatele al deposito delle migliori Case. Donati, Lagrange 2 angolo Maria Vittoria. 0437
TRAPANI elettrici portatili Rotor: [illegible], rendimento, lunga garanzia. Supporti precisione da banco per detti. Produzioni FAT, Francia 26 D, telef. 42-594.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p. p.
ACQUISTO licenza rivendita pane, alimentari, trasferibile. Poirini, Ghidini 4.
AFFARONE cedo drogheria commestibili alloggio 2 camere Cravanzola, Cernaia, 27
ALIMENTARIO angolare 3 vetrine zona operaia popolatissima, forte lavoro, alloggio 3 camere, cedesi 1.400.000. Balma, Sacchi 34. 6783
BOTTIGLIERIA avviatissima zona operaia forte lavoro, dehors, pergolati, numerosi giochi bocce, alloggio 2 camere cucina, vasta cantina attrezzatissima, reddito 180.000 netto mensili, cedesi causa divisione, 2.200.000 Balma, Sacchi 34.
CAFFE' bar centralissimo attrezzatura moderna alloggio, lavoro assicurato, cedesi motivi famiglia, occasione. Balma, Sacchi, 34. 6783
CAFFE' bar gelateria, centrale, moderno, alloggio, 4.000.000. Acchiardi, Settembre 56. 6723
CEDO causa trasferimento [illegible] Scrivere casella 6077, SPI, Torino.
CEDO [illegible] latteria gelateria 150 litri alloggio 1.300.000. Cravanzola, Cernaia, 27
PASTICCERIA confetteria centralissima, [illegible] passaggio, elegante ottimo facile lavoro, Reddito 180.000 mensili alloggio 3 camere [illegible], 2.900.000. Occasione. Balma, Sacchi, 34. 6783
PETTITI, Sacchi 2, cedo panetteria, rivendite torrefazione alimentari bar centrale bottiglieria. 46572
SALUMI alimentario bene attrezzato, cedo [illegible], annesse 4 camere alloggio 1.400.000. Tel. 44-736.
TORREFAZIONE centrale facilitazione pagamento 2.700.000 trattabili, geometra Bonfanti, Garibaldi, 57. 6778

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.
ABBISOGNAMO casette anche occupate da 6-10 camere; pronta [illegible]. Telefonare 44-736. 6634
ACCHIARDI, Settembre 56, vende alloggi occupati, 2-6 camere, termosifone, bagni, Pasquale Paoli 16 (corso Siccardi). Visite 15-17. 6723
ADIACENZE Porta Nuova arteria grande commerciale vendo proprietà [illegible] 2-3 aperture, liberi sblocco, Rarissima occasione. Simoncini, Re Umberto 6.
AFFARONE vendesi alloggio signorile centrale 5 camere, servizi, Cravanzola, Cernaia, 27. 6785
AFFARONE 830.000 vendo 2 bellissime soffitte mansarde anche trasformabili libero sblocco Torino. Telefonare 74-613.
AFFARONE svendo negozio reddito netto 10 %. Dosio 5, telefono 63-909.
ALLOGGETTI 2-3 camere, pavimenti [illegible] speciale [illegible], liberi sblocco, vendo, via Palestrina 46, ore 14-16. Geometra Borsai, telef. 56-063. 3044
ALLOGGI nuovi vendonsi 485.000 vano, facilitazioni. Geometra Bonfanti, Garibaldi, 57. 6778
ALLOGGI liberi in costruzione; garage e laboratori, vendo ultimo alloggio libero sblocco ore 14-16, Nomaglio 12. Geometra Borsai, telefono 56-063.
ALLOGGI moderni, 3-4-5 locali, bagni occupati, liberi sblocco, Livorno 13. Acchiardi, Settembre 56.
ALLOGGI signorilissimi, eccezionale occasione, tutti comfort, [illegible], vendonsi. Piazza Rivoli, Lesna 1 (ore 16-18).
ALLOGGIO libero 3 camere cucina doppi servizi, magazzino libero piano terreno. Telefonare 51-282. 6718
ALTAMENTE signorili, via Po, nuova costruzione, vendo alloggi [illegible] tre, quattro, cinque, sei camere, ascensori, doppi servizi, riscaldati. Simoncini, Re Umberto 6. 6173
APRILE disponibile alloggio [illegible] camere due, cucina, spaziosissima entrata, termosifone, [illegible] corso Dante, vendesi 1.850.000. Campra, Santa Teresa 18. 6775
BELLA posizione commercio corso Orbassano negozio con casa libero sblocco, vendo vera occasione. Simoncini, Re Umberto 6. 6684
CASA angolare commerciale, [illegible] vendo per divisione, 8.000.000 Acchiardi, Settembre 56. 6723
CASA angolare, centrale, 4 piani, 120 locali, alloggi liberi, adatta frazionamento, 24.000.000. Occasione. Acchiardi, Settembre 56. 6723
CASA civile, corso Francia, 58 camere, ascensore. Scrivere casella 4233, SPI, Torino. 46564
CERNAIA 18, vendiamo ultimi alloggi 2-4 camere, liberi sblocco. Acchiardi, Settembre 56. 6723
CORSO Francia 141 bis privato vende direttamente alloggi e negozi signorili. Visite 16-19. 53367
DEFINIZIONE frazionamento ultimi 3 alloggi liberi sblocco 5 camere vendo prezzo vera occasione, Sant'Anselmo 30 angolo Berthollet, visite ore 14-16.
PAGAMENTO [illegible] case 20-30 camere in Torino. Scrivere casella [illegible] SPI Torino. 6775
PALAZZINA libera, capolinea Francia, camere cinque, giardino. Altra Barriera Nizza [illegible] camere quattro, giardino, vendonsi. Campra, Santa Teresa, 18.
PALAZZINA nuova costruzione vendiamo alloggi 3 camere servizi giardinetto abitabile subito. Laura Rossi 14, geometra Curtale. 81939
PALAZZINE moderne [illegible] 7 camere doppi servizi, 1.000 mq. giardino, termo, bagni, liberi subito, [illegible] panoramica collina [illegible]; pagamento dilazionato, prezzo conveniente. Poirini, Ghidini, 4. 6773
PETTITI: Sacchi 2, vendo casette [illegible] mura libere, [illegible] case superiore.
PORTA Nuova fronte Stazione vendonsi alloggi occupati [illegible], prezzi moderati. Visite: giovedì, sabato dalle 15 alle 17. Custode, via Nizza 9.
PRIVATO vende palazzina nuova costruzione direttamente. [illegible], Lessona 43.
SEMICENTRALE locale mq. 300 soprastante alloggio otto camere, tutto libero, vendesi. Campra, Santa Teresa, 18. 6775
TERRENI fabbricabili regione Tesoriera, mq. 3000, vendonsi a lotti. Acchiardi, Settembre 56. 6723
UVAR Ufficio Vendita Alloggi Rateali corso Palestro 10, telef. 45-164, disponiamo alloggi tutti i tipi per tutte le necessità. Condizioni rateali quattro-quarant'anni.
VENDITA straordinaria alloggi [illegible], liberi sblocco [illegible], via Borgo Pianni 15, ore 14-18. Geometra Borsai, telefono 56-063.
VICINISSIMO corso Vittorio, alloggio occupato camere quattro cucina, servizi, termosifone, telefono, vendesi 1.830.000. Campra Santa Teresa, 18. 6775
VIA Milano 18, vendesi ultimo alloggio e soffitte prezzi liquidazione. Portineria dalle 15 alle 17. 46574
870.000 alloggetto, libero, [illegible] bagno, casetta cinque camere, tre libere, vendo, case 2 vani parte libera. Ramieri Po 21.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.
A medico affittiamo locali centralissimi attrezzati. Scriv. casella 4321 SPI Torino
CERCASI piccolo negozio qualunque località. [illegible] subito. Scrivere casella 4217, SPI, Torino. 46540

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.
ATTENZIONE! Volete affittare vostri alloggi? segnalateli alla Consulente, Arsenale 45, tel. 47-902. Rimunerazione mediazione
ALLOGGI vuoti ammobiliati cedonsi qualsiasi zona 2-5 camere. Cravanzola, Cernaia, 27. 6788
ANNUALITA' anticipata cerco alloggio qualunque zona, oppure acquisto. Telefonare 51-352. 6778
ATTENZIONE! Affittiamo 15 luglio 12 alloggi centrali, costruzione nuova 4-5 camere doppi servizi, garage, 3 negozi, [illegible]. Consulente, Arsenale 45. 6734
DISPONIAMO (Galileo Ferraris) alloggio in affitto 8 camere più servizi per [illegible]. Poirini, Ghidini 4. 6642
SOFFITTA centrale cercasi. Affitto [illegible]. Telefonare 580-184, ore ufficio

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.
GRANDIOSA matrimoniale riscaldamento affittasi. Visite 12-14, Roma, Nizza 15, secondo piano. 84471

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 30 p. p.
CERCASI ogni comune, propagandisti per oggetto brevettato. Informazioni gratuite «Simplex», Garbana (Novara).

16 ANNUNZI MATRIM. L. 30 p. p.
ATTIVO dirigente tecnico ottimo, proprietario stabili senza figli, risposerebbe affettuosamente signorina, vedova, anche provinciale, preferibilmente figlia unica, azienda avviata apportando collaborazione capitali. Scrivere casella 7181, SPI, Torino. 46457
OPERAIO piemontese ottimo, celibe, solo, bella presenza, [illegible], alloggio arredato, capitale 1.000.000 sposerebbe affettuosamente. Dettagliare. Scrivere casella 7188, SPI, Torino. 19944

17 SMARRIMENTI L. 20 p. p.
MANCIA opera buona dando informazioni cane pastorino tipo bergamasco bianco più chiaro sulla testa, coda lunga, indossava collare medaglia applicata 1417 smarrito 7 marzo corso Francia, strada Lucento. Telefonare 773-030.

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.
[illegible] macchine cucire, apparecchi radio, preferite macchine Tigerelli, radio Mercury. Occasioni da L. 5000. Vendita rateale. Lodi, Mazzini 41.
ACCERTAMENTI informazioni private ovunque. Pelizzoli, telefono 47-378. Carlo Alberto 40. 14638
AMMOBILIAMENTI Trevia, Monte Pietà 8, 23, liquidazioni matrimoniali, pranzo, cucine, tinelli, [illegible]. Rateazioni.
ATTENZIONE! Camere 90.000, salotti 18.000, cucine 17.000 Principe Amedeo 11 e Lagrange 32 (cortile).
BRILLANTI gioielli acquisto massimi prezzi «La Bottega», portici Barbaroux 1
MOBILI: arredamenti vasto assortimento facilitazioni pagamento. Banvera, via Belfiore 48 ang. via [illegible].
PELLICCE! [illegible], via Carlo Alberto 25 (interno), liquida renards azzurri, argento 6000. Visone 10.000. Giacche argentate 28.000. [illegible] 29.000. Marmotta canadese, [illegible] 40.000. Persiano riccio 56.000. Zampe, teste persiano 16.000. Scimmia, [illegible] 125.000. Prenotazioni pellicce lunga rateazione. 4958
TAPPEZZERIE in carta comuni, lusso. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 130 angolo corso Dante. 3914

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.
ALFA 1750 berlina 350.000, Topolino cabriolet 300.000. Torquato Tasso 9.
A.F.O.A., vetture, [illegible], pratiche automobilistiche. Via Stampatori 16, telefono 40-709.
ATTENZIONE! Commercianti, operai motorizzatevi: tricicli, biciclette, motore «Alpino» nuovo modello. [illegible] vendo anche a rate. Ormea 75. 24371
AUTOMOBILI qualunque tipo, compero, vendo, permuto. Facilitazioni. Autogaragia Fratelli Sciolla, Galliari 11 (angolo Sant'Anselmo). 15508
AUTONOLEGGIO Sport, autovetture nuove con senza autista. Vittorio Emanuele 94, telef. 52-497. 6688
AUTOVETTURE nuove occasioni [illegible] modelli giardinetta [illegible]. Autogaragia. [illegible]
CAPELLO, Lagrange 17, prezzo nuovi modelli. Assortimento auto nuove occasioni. 6066
CARROZZINI per moto costruisce officina artigiana O.R.L.A., via Domodossola 72.
DELLA FERRERA 310, Norma 300, Vespa 50 occasionissime. Castagno, Guastalla 1. 23725
DIECIMILA SPA [illegible] vendo anche rateizzato. Ferrando, casella postale 124. 46148
ISO. Iso. Iso motocarro 125 privatamente vendo. Castagno, Guastalla 1.
GIARDINETTA e vetture 500 C occasione, permutazioni nuovi modelli 1400, 1100, 500. Telefonare 53-603. 6790
MICROMOTORI usati, garantiti [illegible], permutiamo con Motom 38 serie, valutando al massimo. Ener, Lamarmora 38.
MOTOM 48 cc serie [illegible] perfettissimi, rateazioni. Ener, Lamarmora 30, telefono 69-193. 6104
TOPOLINO 1948 privato vende a privato. Telefonare 61-450. 58475
VENDO 1100 musone 48 perfettissima. [illegible], via Bava 22 bis.
VENDO M.M. 250 laterale perfetta. Visibile 12,30, [illegible], Petrarca 9.
1100 E, B, seminuovi, Aprilia 1500 [illegible], 500 A, B, vendo cambio conto privati. Sciolla, Galliari 11 (Valentino).

INDIRIZZI

MOBILI
Tutti i mobili per la casa con pagamento fino a 30 RATE
Camere letto 900 - Chippendale, rustiche, cucine, sale, tinelli, salotti, al
MOBILIFICIO SUBALPINO
VIA BARBAROUX, 11

PRESTITI
Statali - Parastatali - Impiegati
Soc. Cessione 5o stipendio salario pagabili 24, 60, 120 quote mensili
UFFICIO PRESTITI V. Stampatori, 21 Telefono [illegible]

VOLETE VESTIR BENE???
CONFEZIONE ACCURATA UOMO - SIGNORA (specialità BAMBINI)
Sartoria F. MALFA
Via Mazzini, 12, tel. 54-625

MOBILI IN 24 RATE SENZA ANTICIPO ai migliori prezzi
Mobilificio S. Paolo, v. Monginevro 2

ABITI SOPRABITI IMPERMEABILI
Confezionati
STOFFE E [illegible] - FODERAMI
Confezioni accurate su misura
Tutto a prezzi convenientissimi
da EMANUELLI
Galleria Umberto I (Porta Palazzo)
[illegible]

Mobilificio S. DOMENICO
via S. Domenico 8 angolo via Milano
Telefono 40-528
MOBILI Ultime creazioni Visitateci senza obbligo d'acquisto
FACILITAZIONI

RADIO TINNIRINO
Via Orfane 14 - Telefono 52-720 e Via San Domenico, 24 - Tel. 51-329 angolo via Consolata
Massime garanzie - Vendita rateale

LAMPADARI
Via BERTOLA, n. 31
rimpetto Azienda Elettrica Municip.

ORAP
VIA GARIBALDI, 8 (cortile)
Il Magazzino degli Operai ed Impiegati
MOBILI Camere letto 900, Chippendale, rustiche Cucine, Sale, Tinelli, ecc.
CUCINE ECONOMICHE
Fornelli a gas ed elettrici
Lettini, carrozzine per bambini, ecc. in 30 RATE

L'Antica rinomata Ditta
MONSELLO
via Montebello 21, Torino, tel. 82-190
premia le sue impareggiabili
MACCHINE per CUCIRE e MAGLIERIA

MOBILI
«LA NOSTRA CASA»
già Fabbrica di Cantù
MOBILI SALOTTI, Qualunque stile
PAGAMENTI COMODI
VIA GARIBALDI, 13 (interno)

GIUBBONI PELLE
Assortimento e su misura. Riparazioni
BASSO Via Urbano Rattazzi 11

MOBILI
SPECIALITA' RINASCIMENTO BAROCCO E RUSTICO
Sale Rinascimento L. 85.000 in più
FACILITAZIONI
MOBILIFICIO PIEMONTESE
Via S. Tommaso 6 - Telef. [illegible]

UN PO' DI BUONUMORE

Il primo bagno di mare del signor Conte. (Da «Marius»: disegno di Jean Acha)

Questi medici

La saletta d'aspetto del dottor Amos, il miglior internista della città, era piena di gente. Alcuni leggevano riviste e giornali. Altri sbadigliavano. Uno gemeva. Soltanto il signor Giacomo Conn della «Fedele», Società di Assicurazioni, era tranquillo. Pensava a quello che avrebbe detto per convincere il dottor Amos ad assicurarsi convenientemente sulla vita. «Pensi ai figli, dottore» avrebbe detto, «i figli sono tanto importanti».

Quando il medico con camice bianco, guanti di gomma e stetoscopi vari si fece sulla porta e disse freddamente: «Avanti il primo», il signor Giacomo Conn si alzò. Il dottor Amos lo fece passare e richiuse la porta.

— Si spogli — disse il dottor Amos.

— Ma... — disse il signor Giacomo Conn.

— Presto, si spogli — comandò il dottor Amos seccamente. Il signor Giacomo Conn si tolse la giacca e il gilet.

— Anche le bretelle? — chiese.

— Naturalmente, che diamine — disse il medico — bretelle e camicia e maglia di lana.

— Veramente... — tentò il signor Giacomo Conn.

— Non parli troppo — disse il dottor Amos — e si sdrai per bene sul lettino.

Il signor Giacomo Conn si sdraiò per bene sul lettino.

— Respiri e tossisca — disse il medico.

— Io... io... — cominciò Giacomo Conn.

— Tossisca, perbacco — disse il dottor Amos. Giacomo Conn cominciò a tossire.

— Lei suda — commentò dopo qualche minuto il dottor Amos — lei suda e ha le palpitazioni.

Poi a bruciapelo: — Come sta l'aorta?

— Che? — farfugliò il signor Giacomo Conn.

— Lo sospettavo — mormorò a se stesso il dottor Amos massaggiando duramente fegato e milza al signor Conn.

Poi cominciò improvvisamente a muovere l'indice a pendolo davanti agli occhi del signor Giacomo Conn. Il quale scrutava selvaggiamente il dito del dottor Amos.

— Mai capogiri? — chiese infine l'illustre internista spingendo il paziente verso la macchina dei raggi X e innestando la corrente.

— Frigge — disse il signor Giacomo Conn che non aveva mai visto in vita sua una macchina così e che si sentiva straordinariamente nervoso.

— Si calmi — mormorò il dottor Amos — cerchi di connettere; su, da bravo. Dopo aver guardato il torace del signor Conn anche lateralmente e dall'alto in basso il dottor Amos sospirò:

— Lei non deve assolutamente preoccuparsi — disse — noi cureremo a dovere fegato e milza. Poi, elettricamente, metteremo a puntino tutto questo. — E cominciò ad accarezzare la testa del signor Giacomo Conn.

— In un secondo tempo un buon intervento al torace...

— To-ra-ce? — compitò il signor Giacomo Conn.

— Perbacco — disse giovialmente l'internista — la chirurgia del torace ha fatto progressi giganteschi, sa?

— Sì? — esalò il signor Giacomo Conn.

— La scienza cammina, caro lei — disse il medico mentre scriveva alcune ricette per il signor Giacomo Conn della «Fedele», Società di Assicurazioni.

— Lei ha figli? — si informò premurosamente il medico.

— Tre — rispose il signor Giacomo Conn.

— Professione? — chiese ancora il medico.

— Assicuratore. Ramo vita — disse il signor Giacomo Conn, affranto, lasciandosi cadere su una sedia.

— Ma siamo a cavallo, allora — esclamò allegramente l'illustre internista — ma si assicuri, perbacco. Non si sa mai. Siamo di passaggio, noialtri, su questa terra.

E accompagnando alla porta il signor Giacomo Conn:

— Pensi ai figli — disse — e ritorni domani alle tre.

Renato Olivieri

Contagocce

Cinque signori, visibilmente brilli, si dirigono alle due di notte verso un tassì. Uno di essi dice all'autista:

— Quante persone può contenere la tua macchina?

— Sei ubriachi!

— Peccato; noi siamo soltanto in cinque!...

Il piccolo si rivolge al padre:

— Papà, chi faceva i tuoi compiti quando andavi a scuola?

— Mio padre!

— Era intelligente?

— Straordinariamente!

— Tu sei stato fortunato di avere un padre così. Io ti invidio...

Un noto dottore, giungendo con una mezz'ora di ritardo a un ricevimento, spiega agli invitati:

— Ho avuto poco fa una grande emozione: mi sono accorto che un malato che io curavo da più di un mese dall'itterizia è un cinese!...

In procinto di tornare a casa dopo essere stato bocciato agli esami, uno studente telegrafa alla mamma:

«Bocciato esami. Prepara papà».

Il giorno dopo riceve la risposta:

«Papà preparato. Preparati tu».

Trasfusione

Uno scozzese, un certo Patrick, ha donato il suo sangue a un americano che stava per morire. Per desiderio, gli era stato detto che l'americano era straordinariamente ricco.

Qualche giorno dopo la trasfusione, Patrick riceveva un rispettabile chèque che lo colmava di gioia. La seconda volta che si fece appello alla sua robusta salute, egli non ebbe nessuna difficoltà a favorire lo stesso malato che non stava ancora bene. Questa volta lo chèque fu più modesto. La terza volta, quasi trascurabile e il buon Patrick attese invano a lungo. Non ebbe più niente. Il ricchissimo americano ormai nelle vene non aveva che sangue scozzese!

Il giudice interroga un'imputata che vuol nascondere la sua età:

— Quanti anni avete?

— Io ho visto trentatrè primavere, signor giudice.

— E da quanti anni siete cieca?!...

La bimba si rivolge alla mamma:

— Sai, ho visto il signor Arturo abbracciare la figlia della nostra vicina.

— Non c'è nulla di male, cara, sono fidanzati e fra qualche giorno si sposeranno!

— E allora quando papà sposerà la nostra cameriera?!...

Sulla terrazza di un caffè un tale ordina un aperitivo, ne beve metà, poi chiama il cameriere:

— Guardi cosa c'è nel bicchiere!

Il cameriere, accorgendovi una mosca, si scusa e porta un altro bicchiere pieno. Il consumatore beve, ma arrivato a tre quarti, ecco ancora una mosca. La scena si ripete, accorre il proprietario che si scusa col cliente al quale non fa pagare la consumazione. Mentre contrariato quello sta per andarsene, un signore seduto a un tavolo vicino gli sussurra:

— Scusi, non potrebbe cedermi una mosca di quelle che ha nella scatoletta?

Una fama non meritata

La suocera nel mondo della letteratura umoristica sono state troppo a lungo ingiusto bersaglio. Ci saranno delle suocere noiose e bisbetiche ma ci sono anche dei generi prepotenti e cattivi. In tutti i gradi della parentela c'è il buono e il meno buono.

In una commedia francese La Tortue un facchino di piazza salva dalla Senna una vecchia signora che era caduta nel fiume. Quando la signora si è riavuta, ringrazia il suo salvatore e se lo fa accompagnare a casa. Il coraggioso salvatore scopre allora che la naufraga da lui salvata abita in un sontuoso palazzo del Boulevard Saint Germain. Come egli arriva nel salone principesco diventa allegro perchè intuisce una generosa ricompensa.

— Premia quest'uomo al quale io devo la vita! — dice la signora a un giovanotto.

La scena rimane a due, genero e facchino. Il giovanotto allora toglie dal portafogli un biglietto da cento franchi e lo porge al facchino. Questi lo prende, lo guarda, poi girando gli occhi intorno alla splendida sala, esclama:

— Solo questo? Per un signora come lei credevo di più.

— Ti avrei dato mille franchi, o bestia! — risponde il giovanotto. — Non capisci che hai salvato mia suocera?

Questa è meno feroce. In una commedia slava in un salotto: si parla tra uomini delle rispettive suocere con abbondanza di particolari. A un certo momento uno degli accusatori si rivolge a un amico che era rimasto silenzioso:

— E tu che ne dici? Tu pure hai una suocera.

E quello di rimando:

— L'ho, e sono due anni che non parlo più con lei.

— Perchè?

— Per non interromperla.

In un'altra produzione il genero ascolta il proprio cameriere il quale gli racconta ciò che è successo durante la sua assenza. La suocera stava attraversando un corridoio ed ecco che a un certo momento una grossa e pesantissima pendola di bronzo le casca dietro le spalle e va a frantumarsi sul pavimento.

— Pensi — aggiunge il cameriere — se cascava un secondo prima avrebbe rotto la testa alla signora.

E il genero commenta:

— L'ho sempre detto io che quella pendola ritarda!

L'umorismo francese si è abbizzarrito molto e non accenna a desistere sul personaggio della suocera, cucinandolo in tutte le salse con un gusto ormai superato nella letteratura umoristica degli altri paesi. Eppure in francese suocera si traduce con un vocabolo dolce: belle-mère.

emme

PICCOLA AGENDA

Tiro al piattello

Bene, ho un amico troppo sensibile. Fin quando si impietosisce per un innocente piccione colpito, capisco, ma poi esagera.

Dice che la caccia non la capisce. Perchè — dice — ammazzare tante povere bestie che non hanno fatto niente?

E poi ammazzarle così crudelmente, dice, senza prima addormentarle o anestetizzarle.

E poi fanno anche delle gare di tiro al piccione che sono dei veri assassinii organizzati.

Ma quando ha protestato anche contro le gare di tiro al piattello, allora ho capito che era troppo sensibile.

L'ho visto un giorno a una gara di tiro al piattello, mettersi a piangere come un vitello nel vedere un piattello colpito spezzettarsi in tanti frammenti.

— Quei piattelli — disse — vederli partire dal nido e lanciarsi nel cielo azzurro, hanno qualcosa di vivo, di umano, insomma, non sono semplici oggetti inanimati. Perchè fermare la loro corsa verso lo spazio appena conquistato?

Voleva fermare la gara, andare a raccogliere i piattelli infranti per rimetterli insieme di nuovo.

Voleva protestare presso la Società per la protezione dei Piattelli.

— Non esiste una società per la protezione dei Piattelli — gli dissero.

Allora disse che avrebbe pensato lui a fondare una società per la protezione dei

Nessuna pietà per un povero piattello che non ha fatto del male a nessuno.

Piattelli e avrebbe accettato l'iscrizione di tutti gli ultimi classificati nelle gare di tiro al piattello, per il loro alto senso di umanità.

Manzoni

Storia americana

Due ladri s'introducono una notte in una stalla per rubare un cavallo. Sentono un rumore: è il padrone che arriva.

— Fila col cavallo — dice il primo al secondo. — Dammi solo le redini e il morso e lasciami fare.

Quando il padrone entra, gli dice tranquillamente:

— Mio caro signore, io ero il vostro cavallo, dico bene, ero. Dio mi aveva condannato a diventare un cavallo per punirmi dei miei peccati; così sono stato un cavallo per cinque anni. Appena un quarto d'ora fa, la mia punizione è finita e io sono ridiventato un uomo. Vi restituisco ciò che vi apparteneva; scusi i finimenti.

E lascia il padrone inchiodato sul posto per lo stupore.

Qualche tempo dopo, a una fiera, l'uomo scorge il suo cavallo. Si avvicina e gli dice all'orecchio:

— Allora, hai fatto ancora l'idiota?!...

Assistenza pubblica

Il direttore dell'Ufficio: — E voi che cosa volete?

Il disperato (in cenci): — Ma... un sussidio... se è possibile... Muoio di fame, ecco.

Il direttore: — Mi guardo bene dal dubitare di quello che dite. Le vostre carte?

Il disperato: — Che carte?

Il direttore: — Ma, i documenti, perbacco. I documenti che provano che avete fame. Qui non c'è nessuna pratica che vi riguardi fino a oggi. Non vedo nessuna lettera di presentazione... di raccomandazione?

Il disperato: — No.

Il direttore: — Non conoscete nemmeno un senatore? Neanche un piccolo deputato? No? Nemmeno il «maire» del vostro paese? No? E si può sapere di dove siete?

Il disperato: — Non lo so.

Il direttore: — Diavolo! E dove abitate?

Il disperato: — Non ho casa.

Il direttore: — Come? Siete senza fissa dimora? Ma si può sapere quali sono i vostri mezzi di sussistenza?

Il disperato: — Non ne ho... se no non sarei qui.

Il direttore: — Non fate dell'ironia, qui, dove passa la sventura. Non è di buon gusto... non avete mezzi di sussistenza, siete senza fissa dimora... e pretendete che questo ufficio vi aiuti? Ma non lo capite che voi state vivendo contro la legge? Che chiunque della polizia ha l'obbligo di arrestarvi?

Il disperato: — E io che cosa devo fare?

Il direttore: — Ma... è chiaro, andate dal commissario di polizia dal quale dipendete e fatevi rilasciare una dichiarazione da quell'ufficio che attesti che morite di fame, come voi dite. E allora ci si occuperà del vostro caso.

Il disperato: — Ma io credevo che l'ufficio di Assistenza pubblica...

Il direttore (interrompendolo): — Ognuno nella nostra bella Francia è libero di credere quello che vuole. Ma la assistenza pubblica deve occuparsi soltanto dei casi seri... E, se volete un consiglio... vestitevi più decentemente per andare negli uffici. Così come siete messo fate una pessima impressione... e abbiate più ordine nella vostra vita, se non volete andar a finir male. Prendetevi un domicilio, non fosse che di una camera o due... fate qualche risparmio. E poi venite a trovarmi. Quando ci si renderà conto che avete mutato vita faremo quello che potremo, vi assegneremo un sussidio settimanale. Su, coraggio. Arrivederci. Ma non tornatemi davanti con quegli stracci, vi raccomando. Non vi riceverei più.

Capus

Vecchi divi

Personaggi: Il vecchio bue - La giovane mucca - Tre vitellini - Un contadino che non parla - Una radio che canta.

(La scena rappresenta una stalla, Comune a destra).

IL CONTADINO *(disfa una balla di paglia e prepara il giaciglio alle bestie; quindi esce dalla comune e lascia la porta aperta).*

LA RADIO *(approfitta della porta aperta per far sentire la voce)* — Celeste Aidaaaa, formaaaa divinaaaa...

IL VECCHIO BUE *(ascolta poi scuotendo la testa, muggisce, visibilmente commosso).*

LA GIOVANE MUCCA — Che avete?

IL VECCHIO BUE — E... questa musica! Mi ricorda i miei tempi migliori. Parlo di parecchi anni fa... Giuseppe Verdi in persona si partiva dalle Roncole per venirmi a trovare. Scrisse apposta per me la Marcia di Radames...

I TRE VITELLINI — Ahimè! Il nonnino incomincia...

IL VECCHIO BUE — ... e, non faccio per vantarmi, alla Scala di Milano, al Regio di Parma, al Coccia di Novara facevo un delirio. Dicono che l'opera è morta. Per forza! Mancano i buoi. Perciò, al giorno d'oggi, chi si azzarda a mettere in scena l'Aida?

I TRE VITELLINI — Ahimè, il nonnino ha attaccato. Per questa notte di dormire non se ne parla.

IL VECCHIO BUE — ... La gente veniva per me. Quando prendevo parte alla Marcia Trionfale, con la gualdrappa rossa e le corna dorate, facevo venire giù il teatro! Il mio nome, in cartellone, era alto come quello di Tamagno. Ricordo che nel 1880, alla mia serata d'onore...

(Cala lentamente la tela)

Morbelli

Il radiologo: — Non avete mica per caso dei bruciori di stomaco?...

(Da «Ici Paris»)

ASTERISCHI

* A Buzenval un ragazzo di undici anni ha ricevuto l'invito di presentarsi alla caserma di Reuilly per un periodo di istruzione come caporal maggiore. Un giornale francese commenta: «Caporale a undici anni! Non è più nelle giberne che i nostri coscritti hanno il bastone di maresciallo, ma nei biberon!».
* Arturo Toscanini, che ha compiuto 83 anni, ha ricevuto in regalo per il suo compleanno una gigantesca cesta dei suoi frutti preferiti: l'uva e le melagrane. La cesta offerta al celebre direttore d'orchestra dai suoi musicisti misura m. 1,80 di altezza e 3,20 di circonferenza.
* Un senegalese assiste ad una seduta della Camera francese. Tornato al paese, racconta le sue impressioni agli amici: «È veramente curioso, un tizio si alza e parla per un'ora. Non dice niente, nessuno lo ascolta... e, alla fine, si scopre che nessuno è d'accordo con lui su quello che ha detto!...».
* Il maragià di Bikini querela per diffamazione i giornalisti americani che hanno ironicamente parlato del suo harem: «Non ho 600 mogli — protesta — ma 110. E non ho 83 anni, ma 101».
* L'Aga Khan quando vide per la prima volta la nipotina Yasmina disse a Rita Hayworth: «Avete fatto le cose a metà: poichè le avete dato i vostri occhi, le dovevate dare il mio naso!».
* Il ministro degli esteri americano Dean Acheson è un appassionato giocatore di ping-pong. Egli afferma che bisognerebbe costringere tutti i diplomatici a giocare a ping-pong.

— Essi — dice — imparerebbero come si fa a riconoscere un avversario e l'arte di rispondere immediatamente a tutte le loro offensive.

Schumacher, il leader socialista tedesco, dice press'a poco la stessa cosa ma parlando del gioco del poker.

* In una gioielleria di Toronto un certo Donald Lawson, di 26 anni, ha tentato di acquistare un orologio a credito spacciandosi per medico dell'ospedale psichiatrico. La commessa ha finto di non capire e gli ha chiesto di scrivere la parola «psichiatrico». Non essendovi il Lawson riuscito, la ragazza ha chiamato la polizia che lo ha arrestato.

Scozzese

La scena si svolge in un ospedale:

Un visitatore: — Si opera in questo momento?

Il medico: — Sì, un signore che ha inghiottito una palla da golf.

Il visitatore: — E quello che attende così impazientemente nel corridoio è un parente?

Il medico: — No, no... è il proprietario della palla!...

Alla Fiera di Milano ci si va in elicottero (ma anche in treno)

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, aprile.

S'era detto che alla Fiera di Milano ci si poteva andare in elicottero. Disgraziatamente, avendo perso l'elicottero il vostro inviato ha dovuto prendere il consueto treno magnificamente affollato, sicchè ha fatto questa profonda riflessione: da Torino molti sono i partenti, pochi gli arrivi.

Nel mio scompartimento eravamo in 18 persone d'ambo i sessi. Il vostro inviato ha ospitato sulle ginocchia due brave signorine che dicevano d'andare alla Fiera in viaggio di istruzione. Un mio vicino, scapolo, ha tenuto invece nel suo grembo due o tre bimbi naturalmente non suoi, cosicchè ha subito provato le prime gioie della paternità.

Malgrado questa atmosfera famigliare, tutti erano felici di viaggiare verso la grande Milano, verso la trentesima Fiera perchè la prima venne organizzata nel 1920 con un capitale, come già stato detto, di 15 lire. Questo particolare ha naturalmente aumentato l'afflusso degli affaristi desiderosi di apprendere il modo di organizzare grandi cose con la modica spesa di 15 lire. La Pro-Torino, la Pro-Piemonte e la *Famija turinèisa*, fatti i conti di cassa, avevano mandato i rispettivi rappresentanti per vedere di organizzare a buon mercato anche a Torino qualche cosa di simile.

Debbo dire che questa di Milano non è una Fiera, ma la Fiera di tutte le Fiere d'Italia. A Milano invece si assicurava che questa è la Fiera di tutte le Fiere del mondo. E la Signorina Snob, quella della Radio, mi ha confessato come milanese che questo è il suo Fierone.

Nella Fiera del 1939 complessivamente i visitatori sono stati 2.125.000. Quest'anno si spera di raggiungere gli otto milioni dato che parecchie visitatrici e visitatori per la calca e gli strapazzi del viaggio sono nei primi giorni diventati rispettivamente madri e padri nel recinto stesso della Fiera.

Per dare un'idea dell'area basta conoscere il risultato ottenuto da un mio collega che ha percorso il giro completo della Fiera a piedi. Essendo il fronte lineare degli stands lungo 15 chilometri, il disgraziato ha impiegato 10 ore e ci ha rimesso un paio di mocassini nuovi. Per questo fatto ha dovuto rimandare il servizio al giorno dopo e s'è pigliato una grossa pipa dal suo direttore.

In questi mesi alla Fiera hanno lavorato 800 operai, ma negli ultimi giorni sono saliti a 1500. Fu tanta la febbre del lavoro che dovette intervenire la Celere a frenare un'impresa di Torino che per aver costruito in c.so Cairoli un grattacielo di 14 piani, s'era messo in testa di costruire un padiglione grande come il Duomo di Milano. Tutto ciò per fare un dispetto al Municipio di Torino che aveva posto un alt alla costruzione del detto grattacielo che l'impresa avrebbe voluto elevare al livello della Basilica di Superga.

E' già stato pubblicato ufficialmente che sono presenti alla Fiera 42 paesi; ma altri paesi delle provincie limitrofe sono attesi nei prossimi giorni.

Un giornalista di un quotidiano torinese ha proposto ai milanesi di abbinare le manifestazioni di Milano con quelle di Torino. E' indubbiamente una oscura manovra per toglierci anche la Mole Antonelliana e il Gianduja dalla *Famija turinèisa*. La Mole e Gianduja sono inamovibili e i torinesi non se li lasceranno scappare.

Il cronista di turno

dentifricio 1950 FLUORODONT vitaminizzato
CON PRODOTTO Chlorodont

...1950 aperitivo Ganciarosso
1850 CENTENARIO Gancia 1950
un secolo di tradizione e di esperienze enologiche

CAUDANO GHIACCIAIE
Piazza Carlo Felice, 28 - TORINO

RABARBARO BERGIA
Imitato dal 1870 · mai raggiunto

TELEFUNKEN "MIGNON"
TELE FUN KEN RADIO
è l'apparecchio radio preferito!

dal 1450 Elixir dell'Eremita
PIU' CHE UN APERITIVO E' UNA CURA CONTRO L'INAPPETENZA

CONFETTI Gulamil
RIMEDIO ENERGICO DI TUTTE LE AFFEZIONI DELLA GOLA - RAUCEDINI - TONSILLITI - LARINGITI RAFFREDDORI ecc. ecc.
IN TUTTE LE FARMACIE — ISTIT. CHIMICO FARMAC. FASSI - TORINO

OLIO JACASSI
D'OLIVA GENUINO - INSUPERABILE DA TAVOLA E PER USO MEDICINALE
CHIEDETELO IN RECIPIENTI ORIGINALI - OLEIFICIO JACASSI - IMPERIA

FONTI DI CRODO
CRODO CHINOTTO CRODO
TERME CRODO
LA QUALITA E LE GIUSTE PROPORZIONI DEL CHINOTTO UNITI ALL'ACQUA MINERALE NATURALE CRODO HANNO FATTO DEL
CHINOTTO CRODO
LA BIBITA DEL GIORNO
TERME DI CRODO S. p. A. CRODO - UFFICIO VENDITA: MILANO - VIA C. TENCA 38

Coppi, Bartali, Van Steenbergen e altri assi del ciclismo in gara

La Roma-Napoli in pieno svolgimento

Coppi in allenamento per la Roma-Napoli-Roma che è cominciata stamane con il tratto Roma - Frosinone a cronometro, dietro motoscooters. E' la prima volta che si disputa in Italia una corsa su strada con allenatori meccanici. Il sistema è simile a quello degli «stayers» su pista: il ciclista si mantiene cioè nella scia della moto, con la ruota anteriore della bicicletta che tocca quasi la posteriore dello scooter; questo è munito di un rullo protettivo. Nella scia dell'allenatore la pedalata è molto meno faticosa, si possono adottare rapporti enormi, e Coppi ha raggiunto i 55 Km. all'ora. Alla gara partecipano anche Bartali, Van Steenbergen, Bobet e Lesel. (Telefoto)

In un'ora e mezzo (dietro motori) percorsi 81 Km.

Robic a Frosinone vince la metà-tappa

Coppi secondo - I corridori andavano più forte del mezzo meccanico

DAL NOSTRO INVIATO

Frosinone, giovedì sera.

La Roma-Frosinone dietro allenatori, ha riportato un pieno successo. Favoriti dal bel tempo i corridori hanno raggiunto alte velocità, per quanto il mezzo meccanico messo a loro disposizione, non si sia dimostrato all'altezza delle possibilità degli atleti, molti dei quali, all'arrivo, si sono lamentati di non avere potuto esplicare in pieno tutte le loro possibilità.

La corsa è stata disputata con raro accanimento, i corridori avendo compreso che questa mezza tappa con i distacchi che avrebbe portato, poteva forse considerarsi risolutiva agli effetti della classifica.

Vincitore è risultato il francese Robic, che avendo coperto in 1 ora 29' 34" gli 81 km. del percorso, ha raggiunto la media di circa 54 km. all'ora.

Come diremo fra poco, il suo avversario più diretto è stato Coppi, col quale ha lottato a distanza fino a vincere per poco più di mezzo minuto. La corsa, come dicevamo, è stata assai combattuta. Salutati dal sole e da una folla enorme, i corridori si sono portati da piazza Colonna a Centocelle ove venivano date le partenze. Queste sono avvenute con mezz'ora di ritardo sul previsto, cosicchè il primo a prendere il via è stato Ricci, alle ore 8,30 preciso seguito da Kint, Bevilacqua e dagli altri.

« Testa di vetro » vola

Immediatamente ogni corridore si pone nella scia dell'allenatore e si allontana a forte velocità. Il caso ha voluto che dall'ordine di sorteggio i «favoriti» si trovassero riuniti una parte fra i primi a partire, e gli altri — fra cui Coppi e Van Steenbergen — fra gli ultimi. Fra quelli del primo gruppo si credeva che Bevilacqua avrebbe potuto imporsi, date le sue qualità di passista, imitato da Fiorenzo Magni; invece vi sono state le sorprese di Kint, Bobet e soprattutto quella di Robic. Da un cronometraggio da noi fatto al 55° km. risultava che «Testa di vetro» si era notevolmente avvantaggiato su tutti gli altri che erano partiti avanti a lui. Il suo vantaggio su Bevilacqua risultava di ben 2'50" e su Logli di 2'40". Gli altri — Rossello, Corrieri, Casola, ecc. — erano molto più indietro.

Da un rapido calcolo risultava che la velocità fino allora mantenuta dal piccolo corridore francese superava i 51 km. orari. In questo tratto egli si era palesato nettamente superiore a tutti i partiti da Roma, meno i due cannoni Coppi e Van Steenbergen, partiti fra gli ultimi e dei quali si ignoravano notizie. Infatti egli arrivava a Frosinone, dopo aver superato sette concorrenti e si aveva l'impressione che soltanto uno dei due assi avrebbe potuto fare di meglio.

E' da notare che a una decina di chilometri da Frosinone il moto-scooter che allenava il francese si incendiava ed egli doveva ricorrere alla macchina di riserva dopo aver perduto non pochi secondi.

La grande folla che gremiva il campo sportivo sulla cui pista aveva luogo l'arrivo veniva frattanto avvertita che anche Coppi stava compiendo una corsa fantastica. Ottimamente «portato» dal suo allenatore De Paolis, il campione italiano, che oggi indossava la maglia tricolore, era partito come un razzo. La sua alta classe e la forma perfetta in cui si trova gli permettevano di spingere un enorme rapporto (56 x 20, ingranaggio anteriore, e 14 quello posteriore).

Per quanto la strada fosse tutt'altro che pianeggiante, anzi tutta a leggere ondulazioni, egli prese subito ad andare ad una velocità superiore ai 55 all'ora. Purtuttavia tanto lui che Van Steenbergen, Bobet, Robic e gli altri trovarono che i moto-scooters degli allenatori non erano abbastanza veloci per i tratti dove i corridori potevano riguadagnare il tempo perduto nelle brevi gobbe della strada.

« Più forte! Più forte! »

La marcia di Coppi è spettacolosa. Circa a metà corsa egli aveva raggiunto e superato Pontisso e Toccacelli, partiti prima di lui. Continuando nella sua corsa il campione italiano si avvicinava a Van Steenbergen partito 6 minuti prima. Un controllo fatto a 70 chilometri rivelava infine che egli aveva fatto un tempo migliore anche di Robic e che era lui in testa alla corsa.

Ecco infatti i passaggi a Ferentino (Km. 75) con i tempi rispettivamente impiegati: 1° Fausto Coppi in ore 1 18' 55"; 2. Robic 1 19' 8"; 3. Van Steenbergen 1 21' 4"; 4. Bobet 1 23'44".

I traguardo era vicino. La vittoria ormai assicurata giacchè Robic aveva a quel punto 43" di ritardo. Senonchè la sfortuna lo colpiva: il suo motoscooter non poteva più reggere alla velocità ordinata dal corridore («Più forte! più forte!» continuamente gridava Coppi a De Paolis) e continuava a velocità uniforme e regolare sì, ma non sufficiente. Proprio nel finale intanto Robic era stato favorito da un singolare incidente.

Sottoposta ad uno sforzo superiore la sua macchina allenatrice aveva preso fuoco. Egli trovava subito a disposizione un altro allenatore che, vedi combinazione, era in grado di sviluppare una velocità superiore a quella della macchina allora allora lasciata e anche a quella di Coppi. In tal modo Robic poteva riguadagnare il tempo perduto sulla maglia tricolore e per poche decine di secondi strappargli la vittoria.

Dopo due ore di sosta a Frosinone i 28 corridori sono partiti per la seconda semi tappa della giornata, corsa in linea, con meta Napoli, a 146 km. da qui. Tutto felice Robic indossava la maglia gialla rossa che contraddistingue il «leader» della classifica.

Vittorio Varale

Ecco la classifica della Roma-Frosinone, prima tappa della Roma-Napoli-Roma:

1. ROBIC, in 1 ora, 29' 34" (media di Km. 54); 2. Fausto Coppi, 1,30'10"; 3. Van Steenbergen, 1,33'37"; 4. Bobet, 1,35'02"; 5. Kint, 1,35'35"; 6. Magni, 1,36'2"; 7. Logli, 1,36'54"; 8. Lesel 1,36'37"; 9. Bartali, 1,36'7"; 10. Bevilacqua 1,38'54"; 11. Tomaselli, 1,40'07"; 12. Rossello, 1,41'35"; 13. Conte, 1,41'37"; 14. Coppi Serse, 1,40'17"; 15. Ketelaer, 1,49'30"; 16. Corrieri, 1,42'35"; 17. Martini, 1,43'11"; 18. Bini, 1,40'15"; 19. Maggini L., 1,43'55"; 20. Baroni, 1,44'10"; 21. Pontisso, 1,45'27"; 22. Fornara, 1,45'41"; 23. Rossi, 1,45'55"; 24. Salimbeni, 1,40'17"; 25. Giusiel, 1,46'50"; 26. Ricci, 1,50'31"; 27. Maggini Sergio, 1,55'13"; 28. Casola, 1,55'25".

Il campione del mondo Pagani ha già vinto quest'anno a Marsiglia, Pau e Barcellona e correrà domenica nel circuito motociclistico di San Remo.

Volontà e tecnica dei cadetti azzurri

I risultati della prova di Como - Troppo debole la Svizzera

DAL NOSTRO INVIATO

Como, giovedì sera.

E' questo il momento in cui ogni paese che sia chiamato a mandare una squadra rappresentativa propria al campionato del mondo, si preoccupa di come formarla, questa rappresentativa. E' questo il momento in cui ognuno pensa seriamente — od almeno, se ha coscienza, dovrebbe pensare seriamente — a quello che potrà succedergli, una volta che, nel lontano Brasile, sarà preso nel vortice della dura, aspra e lunga contesa.

Di queste preoccupazioni, la prova di Como è stata ieri uno degli aspetti — nel senso pratico — uno degli episodi. Ci si sta grattando la pera, in Italia ed in Svizzera, per risolvere i problemi di una struttura di squadra che dia speranza e sicurezza alla partecipazione. Il punto di partenza è diverso, per i due paesi: che l'uno guarda alla situazione da una posizione conquistata, e l'altro considera la situazione stessa come una posizione da conquistare, ma il battere delle ciglia è analogo, di qua e di là.

D'accordo sulla necessità di un collaudo — di più di un collaudo — che possa chiarire le idee, le due entità si sono incontrate a Como. Hanno trovato, come prima cosa, il clima ed avversari: la natura ha frapposto le sue difficoltà allo svolgimento del programma ed alla situazione delle intenzioni. E, dall'esame pratico che l'uno doveva fare a spese dell'altro, hanno finito per emergere risultanze che non possono avere valore probativo in senso assoluto. La situazione tecnica della Svizzera è risultata così bassa, nella giornata, che su di essa non ci si può appoggiare per trarne elementi di giudizio positivi sulla situazione nostra interna.

Certo, v'è del confortevole, nel contegno tecnico ai diversi tra gli uomini presenti a Como. V'è della volontà, v'è anche della capacità, v'è essenzialmente quel grande, quell'enorme incentivo che è il desiderio di salire e di conquistarsi un posto al sole, quel desiderio che fa colmare i dislivelli e lascia una impressione di freschezza e di spontaneità. E' il lato buono di questo particolare aspetto della situazione nostra.

Al confronto, se su chi ci stava di fronte si volesse portare l'esame — avversario non lo si potrebbe chiamare, tanto vedeva nella giornata una occasione per pensare ai casi suoi — bisognerebbe dire che la situazione elvetica è veramente e seriamente preoccupante. La povertà della sostanza del suo giuoco è emersa chiara, palese circostanza. Mancavano gli uomini di Ginevra e di Losanna, tutti uomini di attacco o di costruzione, ma il vuoto c'è, esiste, sia nel senso tecnico come in quello tattico. Nel senso tattico la compagine ancora non si è liberata da quell'ordinamento che Rappan le aveva conferito sotto il nome tedesco di «Riegel» che è l'italiano «chiavistello», ed ancora non è giunta a convertirsi al «sistema».

Due giocatori che hanno a suo tempo onorato il nome della Svizzera calcistica stanno lavorando per trarre il meno peggio da una situazione non invidiabile: si tratta di Severino Minelli, il vecchio terzino del Grasshoppers, italiano di origine, e di Andreoli, il vecchio centromediano del Lugano, ticinese di razza. Buone e brave persone, che sperano di ripetere la prova di Como in senso inverso — cioè in Svizzera (anche come solito) — a fine maggio, e che porteranno a Rio diciannove uomini in arme, all'ultimo momento. V'è da augurare loro ogni bene, tant'è ardua la loro causa, tant'è chiara la loro buona fede.

Precisamente come v'è da augurare ogni successo ai giocatori nostri che erano in campo ieri — sia individualmente come collettivamente — tanto è fresco il loro entusiasmo, tanto è sana la loro volontà di imporsi. Tecnicamente, però, bisogna dire che tutto è da rivedere alla prova.

Vittorio Pozzo

Il dirigente Gamba, dell'Asti, è stato sospeso fino al 30 giugno '50 da ogni carica sociale; l'allenatore Barale, del Mortara, è stato ammonito.

Il Genoa giocherà il 4 maggio un incontro amichevole di calcio ad Asti.

Troppe cinquecento auto alla "nuova Mille Miglia,,

La «Mille Miglia 1950», che si correrà domenica 23 aprile, recherà non poche novità: di percorso, di senso di marcia, di regolamento, di premi. Soprattutto vedrà ancora aumentato il primato dei partecipanti registrato lo scorso anno, che già erano così numerosi, da suggerire, per il grande evento bresciano l'epiteto di leva in massa dei velocisti dell'auto. Ormai questa virtù formativa, più che selezionatrice, del corridore dilettante, è diventata una caratteristica della Mille Miglia, che va accettata senza discutere.

Non si è innovato invece (e forse non sarebbe stato male) nell'orario di partenza, che iniziandosi a mezzanotte di sabato con le «turismo» di minor cilindrata, seguiterà ad imporre una percentuale di percorso notturno irregolarmente distribuita, massima per le vetture più lente, minima per le medie, nulla per le più veloci, che compiranno il grande periplo interamente di giorno. I raffronti verranno quindi, in parte, deviati da questa difformità di condizioni ambientali; comunque gli antagonismi più vivaci si svolgeranno nell'ambito di una stessa classe, dove la parità di condizioni è assicurata. La intera notte eguale per tutti (partenza tra il pomeriggio e la prima sera); ovvero l'intero percorso effettuato da tutti o quasi, salvo brevi code marginali, di giorno (il che però presupporrebbe lo spostamento verso il solstizio d'estate, e l'eliminazione delle vetture da turismo di minor cilindrata) potranno esser temi di discussione per la Mille Miglia del 1951. Prendiamo la edizione imminente come i suoi autori l'hanno varata: ricca, comunque, del fascino sempre fresco della più audace corsa del mondo, e di alcune trovate intelligenti.

Prima tra queste è l'inversione del senso di marcia tradizionale. Le strade della Romagna e del Veneto, percorse gli scorsi anni, dalle vetture più veloci, nella seconda metà del pomeriggio festivo, rappresentavano un pericolo grave: per l'eccesso di affollamento e l'eccesso di entusiasmo di un pubblico mal disciplinabile — e per la marcia verso il sole cadente, che in lunghi tratti di rettilineo sulla Padana superiore abbagliava letteralmente i corridori, destreggiantisi nello stretto e ondeggiante corridoio umano.

Quest'anno il tratto lombardo-veneto verrà percorso di notte o di primissimo mattino, da ovest ad est. Nuovo è anche, in parte, lo svolgimento dell'anello, o per meglio dire dell'«8» aperto.

In complesso le «mille miglia» sono coperte per eccesso: 1685 km., di percorso a larga percentuale facile e pianeggiante, che, con l'aiuto del tempo asciutto, potrebbe darci il primato velocistico tra le 17 edizioni della corsa gloriosa.

A chi spetterà l'onore di questo tentativo? Evidentemente a qualcuno dei 45 concorrenti delle due classi massime (fino a 2000, e oltre 2000) della categoria sport, che aduneranno i nomi più prestigiosi: Ascari, Villoresi, Serafini sulla Ferrari; Fangio sull'Alfa; Biondetti sulla Jaguar di 3600; probabilmente Bornigia e Sanesi sull'Alfa 2500. Abbiamo così ricordato i probabili protagonisti della lotta per la vittoria assoluta.

Altrettanto e più aperta la disputa nelle classi minori, affollate di concorrenti vecchi e nuovi della Mille Miglia: sorriderà la sorte ai veterani o alle immancabili «rivelazioni»? Ottanta sono i concorrenti fra le 1100 sport, e 68 fra le 750: 39 i partenti della nuova categoria «Gran Turismo internazionale»; 246 le coppie iscritte in categoria turismo. Totale, 481. Molti, moltissimi. Forse troppi.

Aldo Farinelli

Elogi elvetici ai calciatori italiani

Lugano, giovedì sera.

L'incontro di ieri a Como ha vivamente interessato gli ambienti calcistici della Svizzera. I commenti, anche della stampa specializzata, mettono in rilievo il dinamismo dei cadetti italiani, addirittura scatenati nel primo tempo.

Essi proseguono: «Tutto il peso della gara è così gravato sulla nostra linea difensiva, costantemente impegnata dalla superiorità di un avversario più elastico, più scattante, più resistente, nettamente più abile nel gioco di testa. Gli italiani hanno saputo adattare meglio la loro disinvolta manovra allo stato del terreno. La formazione elvetica ha sofferto per le assenze di Bocquet, Tamini, Friedländer e Fatton. La squadra-base che si voleva preparare per la partita del 26 aprile a Glasgow tra Scozia e Svizzera ha dovuto essere rimaneggiata».

Grande successo del Totocalcio danese

COPENAGHEN, giovedì sera.

Il Totocalcio danese sta ottenendo un grande successo; il movimento settimanale delle giocate è sulla media di 1 milione 700 mila corone (170 milioni di lire circa). Si prevede che allo sport danese andrà, alla fine della stagione, un profitto di circa 940 milioni di lire.

Dopo l'incidente sull'autostrada

Le condizioni di Parola non sono migliorate

Le condizioni di Parola, che ieri insieme a Carver è rimasto vittima di un leggero incidente automobilistico sull'autostrada, non sono migliorate. Il giocatore lamenta forte indolenzimento al ginocchio ed alla caviglia. Stamane gli è stata fatta la radiografia. Il responso verrà conosciuto più tardi, ma contrariamente a quanto si riteneva in un primo tempo è difficile che il centromediano possa giocare domenica.

Come è noto, Parola e Carver, rientrando ieri sera dall'allenamento azzurro di Como, a bordo di una macchina guidata da un industriale di Orbassano, cozzavano nell'oscurità contro un'altra automobile ferma sul bordo della strada. Il guidatore e Carver rimasero perfettamente incolumi; Parola, invece, riportò contusioni ad un ginocchio e a una caviglia.

Dopo la cattiva notizia riguardante Parola, una buona che si riferisce a Martino: nell'allenamento a due porte, svoltosi stamane allo Stadio tra due formazioni di otto giocatori, anche il sudamericano è sceso in campo, senza risentire alcun dolore alla caviglia infortunata. Una decisione sulla sua presenza in squadra contro il Padova verrà presa soltanto dopo che gli allenamenti atletici di domani e una visita medica avranno sanzionato la definitiva guarigione.

Le condizioni di Mari sono in continuo miglioramento, tanto da far sperare che il forte mediano possa essere incluso in formazione domenica. Se tuttavia dovesse restare in tribuna, Bizzotto è pronto a sostituirlo.

Al Torino, la formazione per l'incontro di martedì a Bologna verrà decisa dopo l'allenamento a due porte in programma per oggi alle 15. E' probabile che venga ricostituita la coppia di terzini Bersia-Tubaro, mentre il resto dello schieramento non dovrebbe subire variazioni.

* Coppa Latina: nella prossima seduta verrà proposto il rinvio al 1951, causa l'interferenza con Rio.

* E' arrivata la stangata dell'Inter per i ribelli; puniti, con una settimana di ritenuta sullo stipendio, Lorenzi e Giovannini.

«Danza» nell'area svizzera a Como. Da sinistra a destra: Steuer, Steffen, Cerrodi, Lorenzi e Galassi. (foto Moisio)

Fangio e Sanesi faranno coppia

Taruffi al Giro del Messico

Milano, giovedì sera.

Fangio, nella Mille Miglia, correrà in coppia con Sanesi. Si tratta di una équipe eccezionale. Da una parte l'irruenza e la classe dell'argentino, dall'altra la tecnica di Sanesi che è un ottimo pilota, ma soprattutto un perfetto conoscitore della macchina e delle sue possibilità. L'italiano è infatti uno dei più abili collaudatori della casa milanese. Fangio e Sanesi disporranno di una «3000» che è la «2500 sperimentale» maggiorata.

C'è però il problema delle posizioni in corsa. Il sorteggio ha destinato che subito dopo la coppia italo-argentina parta una delle Ferrari 3300 cmc. che verranno pilotate da Ascari e Villoresi. L'Alfa di Fangio e Sanesi avrà lo svantaggio di servire da punto d'appoggio nella marcia dei due italiani, che partiranno entrambi dopo l'argentino.

La lotta, come macchine, questa volta si preannuncia equilibrata; non come a Sanremo dove Fangio ebbe buon gioco. Le Ferrari saranno le stesse che debuttarono nel Giro di Sicilia il 2 aprile, ritirandosi per banali guasti al condotto della benzina.

Ma ottima fu la prova dei motori e dei telai. A Villoresi e Ascari, mortificati dallo smacco di Sanremo, l'attesa sembra un secolo, nell'impazienza di un'agognata rivincita. Da notare che inizialmente essi non erano troppo entusiasti di correre nella Mille Miglia. Adesso che c'è Fangio, si scateneranno.

Biondetti, vincitore di 4 Mille Miglia, dovrà difendere il suo prestigio in condizioni che non sembrano le più adatte alla situazione occasionalmente tesa.

Intanto l'Alfa ha deciso la partecipazione al Gran Premio del Messico che si svolgerà il 5 maggio. Il pilota sarà Taruffi, la macchina una «2500 sperimentale». La corsa ha un percorso di gran fondo e il vincitore guadagnerà nove milioni.

d. z.

Per la scheda Totip

Scheda difficile quella di questa settimana al Totip. La apre il «Grande Steeple Chase di Milano» coi suoi 5 milioni di premi e coi suoi 5000 m., nel quale si allineeranno sei cavalli italiani e quattro francesi; tra questi ultimi sono essenzialmente da considerare «Grande Duchesse» e «O. I. Joe» e nel campo italiano «Nigra» e «Pomè» e cioè il Gruppo 1 ed il Gruppo 2.

A Firenze tra i 24 anziani a 3 milioni del P. Arno, il Gruppo più forte sembra l'X seguito dall'1, cioè «Orsaro» davanti a «Zagarolo».

Schedina data dalla carta 1-2, 1-2, 1-2, 1-2, X-1; schedina a grossa quota X-1, 2-2, 1-2, 1-2, X-1, 1-1.

GIULIO DE BENEDETTI

DIRETTORE RESPONSABILE

Mal di testa - Mal di denti
Dolori periodici - Nevralgie
CACHET FIAT
il cachet che non fa male al cuore

bevi caffè, ma.. caffè genuino!
CAFFÈ GENUINO perchè: conservato in barattoli mantiene intatte tutte le sue qualità.
E NON GENUINO perchè: esposto all'aria perde fino al 75% del valore qualitativo.
spendi il tuo denaro, ma acquista per quanto spendi!
SOC. R. L. PORTORICO CAFFÈ

AVVISO ALLE TARME
La vostra esistenza è minacciata: non più tranquilli pasti di soffici lane o di morbide pellicce. Sarete inesorabilmente distrutte con il potente tarmicida CANFORUMIANCA. - Non potete vederlo perchè si volatizza rapidamente, vi inganna con il suo gradevole odore, non lascia tracce o macchie. - Dov'è il CANFORUMIANCA per voi è la morte.
Canforumianca
Il tarmicida 10 volte più efficace della Canfora. - 100 volte più micidiale della Naftalina

vecchio marchio vecchio prodotto
dal 1880....
1 MILIONE a chi trova un tonico migliore del
CHINATO TRINCHIERI
SMERALDO E TRIPLE SEC : GRANDI LIQUORI
DISTILLERIE TRINCHIERI BROSIO - TORINO -

GHIACCIAIE
ULTIMI MODELLI PERFEZIONATI
Causano
TORINO - PIAZZA C. FELICE, 38
«NON E' UN BAZAR»

Lauro Olivo è il classico sapone Vidal

POSTA AEREA
3 fogli 22x28 ed una busta meno di 5 grammi.
Vagnino, via Lagrange 3, Torino

Piove!
WATRO
...porta il mafbo al padrone...
L'IMPERMEABILE DEL SECOLO
Attenzione: È un WATRO soltanto se è MAFBO. In vendita nei migliori negozi d'Italia

L'inganno più grandioso della guerra
Ecco la storia completa, per molto tempo conosciuta solo da pochi iniziati, del modo con cui i servizi segreti alleati trassero in inganno i tedeschi circa il luogo e la data dello sbarco. Leggete in «Selezione» di aprile la storia di questo capolavoro di immaginazione e d'astuzia.

ANNUNZI SANITARI
IDROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Istituto Medico Specializzato Dr. Comm. Dott. M. CIGNI
Via S. Secondo 48 - Telef. 44-461
Visite 10-12 - 14-19

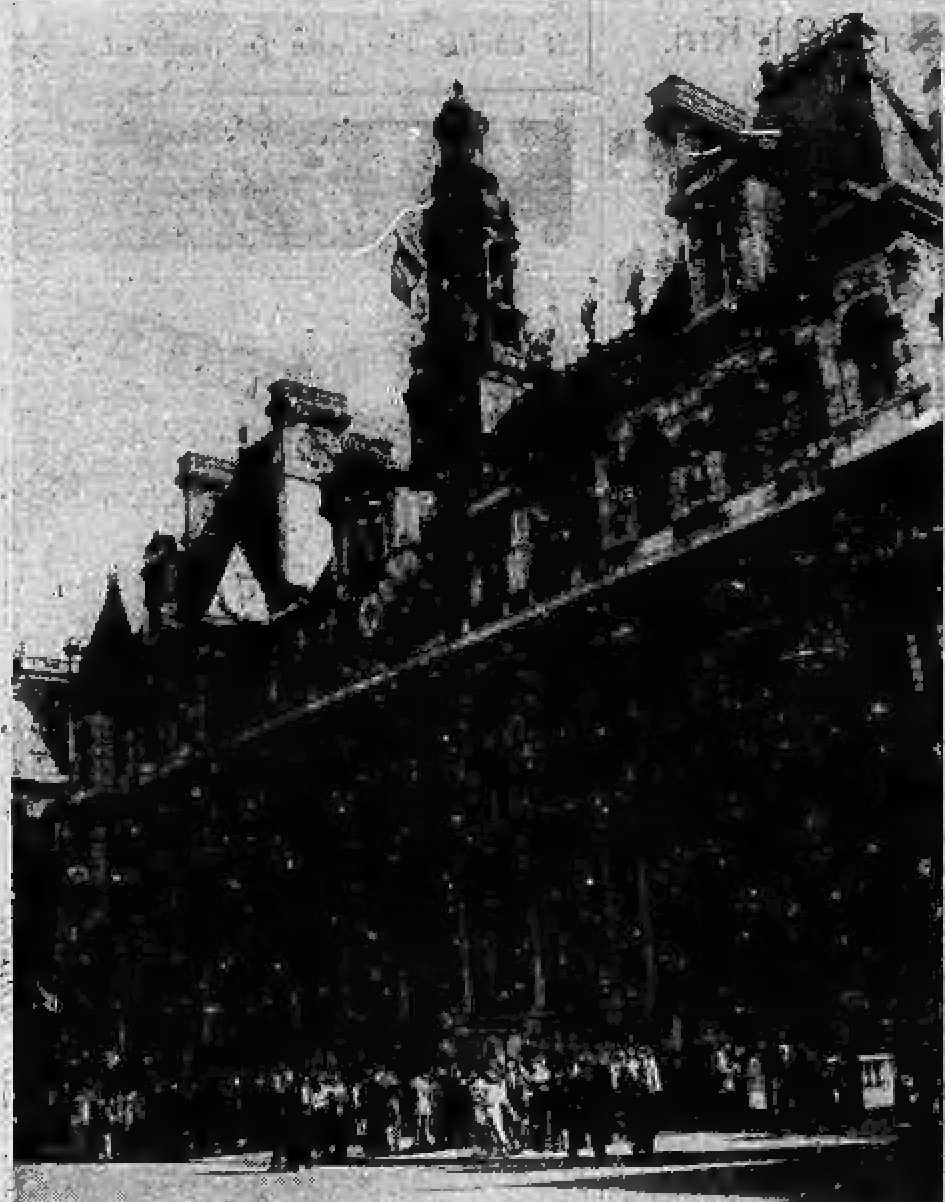
Dr. WYSS, via Po 40, 1° piano
Malattie veneree e della pelle
Orario continuato
dalle 9 alle 19 - Telef. 82-665

NUOVA
STAMPA SERA

TORINO - A. IV - Num. 93
via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

GIOVEDI'-VENERDI'
20-21 Aprile 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI



Turisti stranieri a Parigi

L'inizio della primavera richiama a Parigi comitive di turisti provenienti da ogni parte del mondo e in particolar modo dalla Gran Bretagna. Nei giorni scorsi le università londinesi hanno organizzato una gita alla quale hanno partecipato oltre duemila studenti e studentesse. Nella foto un folto gruppo di essi sosta davanti al municipio dopo un ricevimento offerto dalle autorità



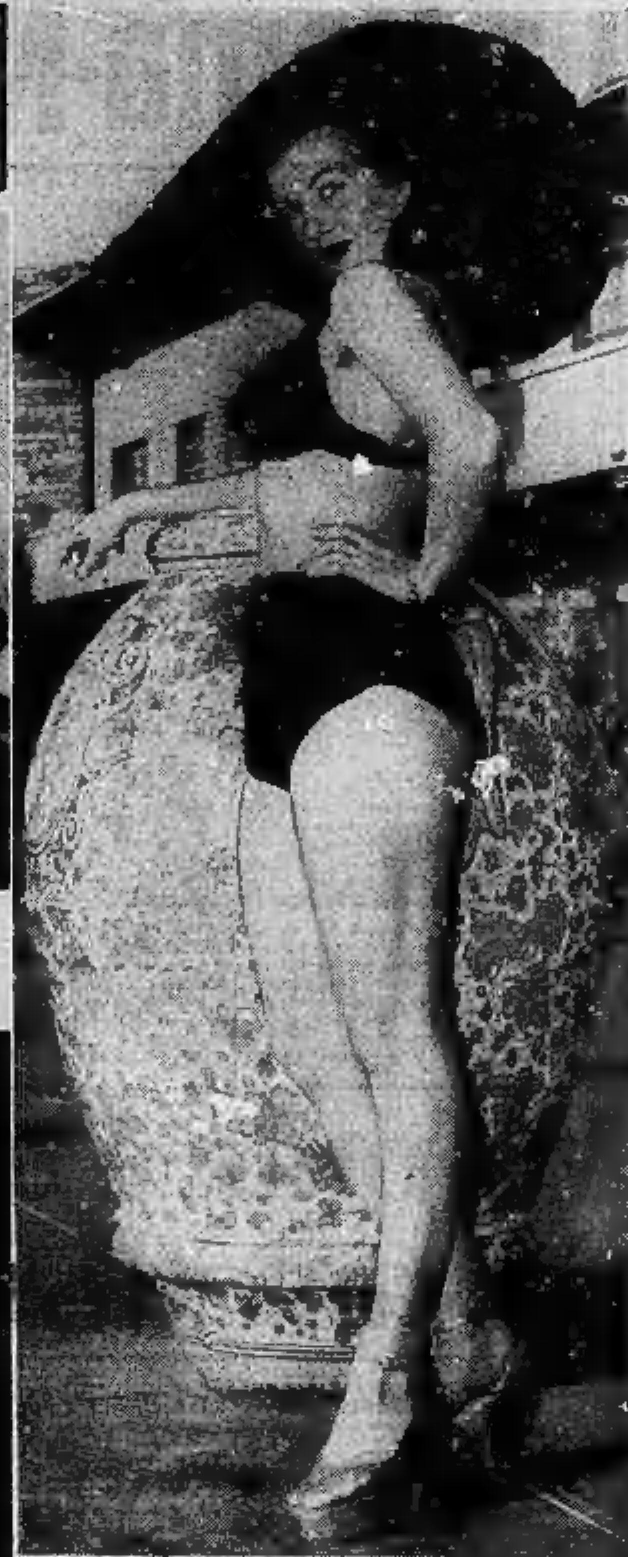
Corsi d'istruzione per avieri iraniani

Cinquanta ufficiali e sottufficiali dell'aviazione iraniana seguono corsi di addestramento presso la scuola d'ingegneria aeronautica di Coventry e la scuola di volo di Southampton. Nella fotografia alcuni di essi compiono a turno un volo di istruzione a bordo di un « Tiger Moth »



Gioca bene a scacchi

Marianna Allwright, di 8 anni, da Finchley, è una delle più brave e la più giovane concorrente al campionato di scacchi londinese per ragazze fino ai 14 anni



Corinna e l'anfora

Una gigantesca anfora fa da sfondo alla armoniosa linea della bella attrice francese Corinne Calvet che si trova attualmente a Las Vegas, nel Nevada



Avrà un altro bimbo

La principessa Elisabetta d'Inghilterra, che domani compie 24 anni, attende un altro bimbo. Il lieto evento è previsto per l'ultima settimana di agosto



Un "sudari" nella Valle del Sole

Sulle nevi della Valle del Sole, nell'Idaho, la bella sciatrice Chris Lasater porta un « sudari », il tipico cappello di paglia di riso giapponese che i contadini del Sol Levante usano e confezionano da otto secoli con tremila punti a mano



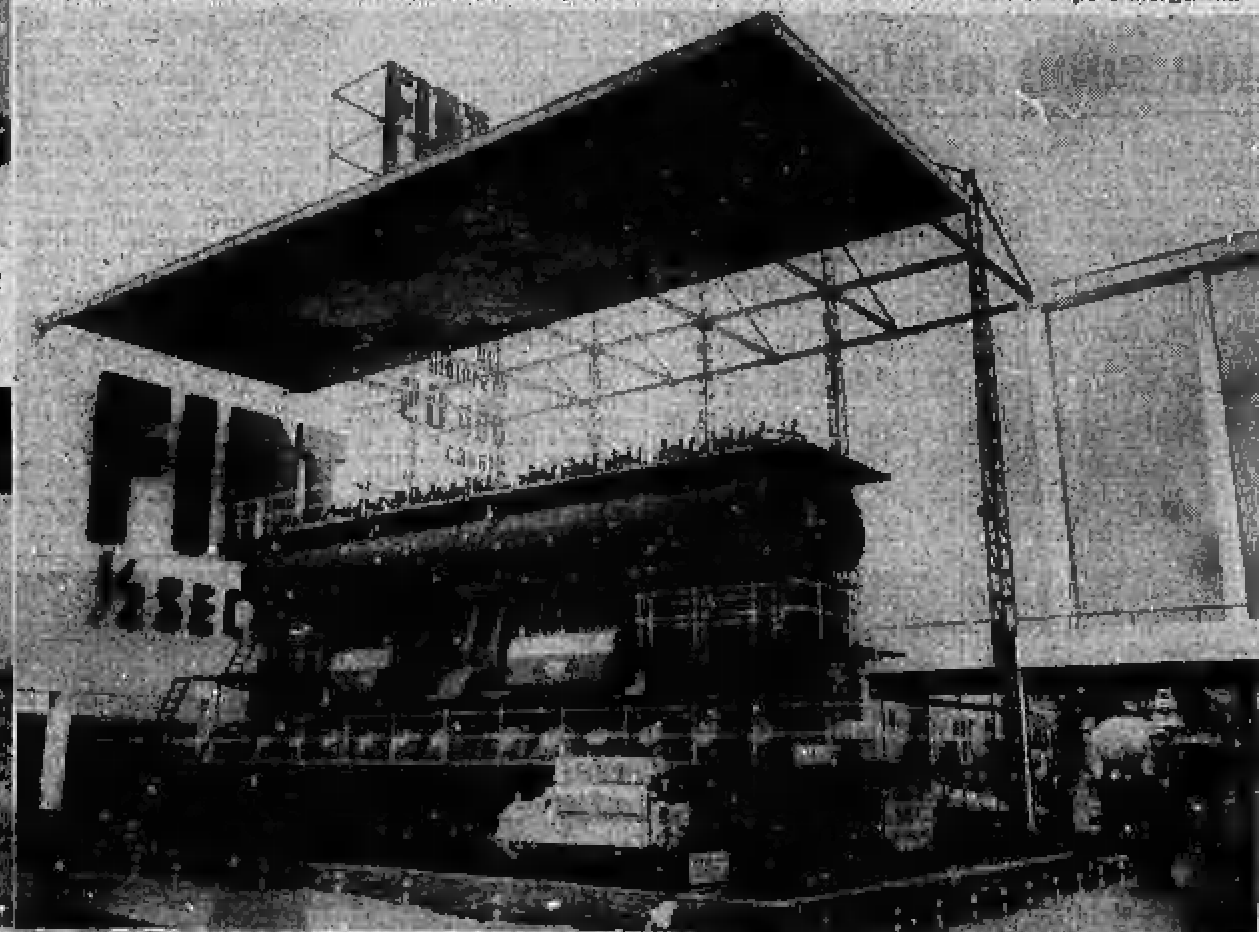
Successo del "Carosello napoletano"

Lo spettacolo lirico mimico-danzante, il « Carosello napoletano » di Ettore Giannini, ha avuto ieri sera all'Alfieri di Torino calorose accoglienze. Hanno bravamente partecipato alla rappresentazione 84 persone fra attori, cantanti, mimi e ballerini che riportano gli spettatori per una sera all'incanto di Posillipo e Mergellina



Nuova spedizione polare francese in Groenlandia

Una nuova spedizione polare francese parte in questi giorni dal porto di Rouen per la Groenlandia col piroscafo norvegese « Hillevaag ». Essa comprende 32 uomini fra cui numerosi scienziati. L'organizzazione è stata curata minuziosamente.



Il motore del cinquantenario della Fiat

L'esposizione alla Fiera di Milano di questo gigantesco motore di 20.000 cavalli è stata dedicata al cinquantenario della fondazione della Fiat. Fra i più potenti del mondo, è stato costruito alla Grandi Motori di Torino